ULTIMA EDIZIONE

TORINO — Anno 75 Num. 245 — Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-048

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI' 16 Ottobre 1941 Anno XIX

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA, VIA BERTOLA (GALLERIA DELLA STAMPA)

Sul fronte centrale: la battaglia ripresa con nuova violenza

Il collegamento fra gli eserciti di Timoscenko e di Budienny troncato dalle truppe germaniche

Potenti attacchi tedeschi rendono sempre più critica la situazione dei russi

Il Comunicato italiano

Attacchi nemici respinti sul fronte di Tobruk

Le gravi perdite inflitte al nemico nel combattimento di Amba Ghiorghis

La base navale di La Valletta bombardata

BOLLETTINO n. 500

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nella giornata di ieri il nemico ha effettuato nuovi attacchi, tutti respinti, contro un tratto delle nostre posizioni sul fronte di Tobruk. Sono stati catturati alcuni prigionieri; mezzi meccanizzati nemici sono rimasti distrutti.

La città di Bengasi ha subito due successive incursioni aeree con lancio di bombe dirompenti e incendiarie che hanno danneggiato specialmente il quartiere arabo; si lamentano 23 morti e alcuni feriti, in maggior parte tra la popolazione libica.

Ulteriori notizie sull'azione di Amba Ghiorghis (scacchiere Gondar) citata nel Bollettino del 9 ottobre confermano le gravi perdite subite dal nemico: oltre 250 uccisi sono rimasti sul terreno.

Aerei inglesi hanno attaccato senza effetto le nostre posizioni del caposaldo di Uaiag.

Questa notte unità da bombardamento della R. Aeronautica hanno effettuato un'azione contro la base navale di La Valletta (Malta). Gli obiettivi sono stati efficacemente colpiti. Tutti i velivoli sono rientrati.

Il Duce riceve il Ministro di Svizzera

Un omaggio del Cantone di Vaud

Roma, mercoledì sera.

Il Duce ha ricevuto il Ministro di Svizzera, Paul Ruegger, il quale, per incarico del Governo Federale Gli ha rimesso una esattissima riproduzione del busto d'oro di Marco Aurelio offerta al Duce dal Consiglio di Stato del Cantone di Vaud. Il busto, rinvenuto due anni fa ad Avanches, nelle rovine dell'antico Aventicum, è l'unico busto d'oro tramandato ai nostri tempi dall'epoca romana. La riproduzione, di assoluta somiglianza, è stata curata dal Museo Nazionale di Zurigo.

Il Duce, che ha gradito l'omaggio, ha annunciato al Ministro di Svizzera che avrebbe fatto pervenire al Consiglio di Stato di Vaud un messaggio personale di ringraziamento.

A SMIRNE

Un discorso di von Papen sui rapporti fra il Reich e la Turchia

Smirne, mercoledì sera.

Ad un pranzo offerto dalla Colonia tedesca di Smirne, in onore delle autorità turche, l'Ambasciatore di Germania, von Papen, pur esso intervenuto, ha pronunciato un applaudito discorso, nel quale ha detto che il laborioso e pacifico spirito che anima la città di Smirne offre la miglior prova dei benefici raccolti dalla saggia politica che ha permesso alla Turchia di rimanere estranea al conflitto.

«Il magnifico lavoro iniziato da Ataturk Kemal, è continuato oggi — egli ha detto — da un altro grande uomo che riunisce in sè le qualità di grande soldato con quelle di Uomo di Stato. Mentre le più grandi battaglie che la storia abbia mai conosciuto si stanno combattendo nell'Unione sovietica, la Turchia persegue una politica di pace e di progresso.

«Alcuni giorni or sono la Turchia ha firmato con la Germania un trattato di commercio.

«Io non intendo abusare della ospitalità turca — ha detto von Papen — e fare qui una propaganda in favore della Germania, ma desidero, non pertanto, esprimere il desiderio del Governo tedesco, che le relazioni economiche fra i due Paesi, basate sul loro bisogni naturali, continuino a svilupparsi con reciproco beneficio».

Von Papen ha infine ricordato che, sin da quando egli è stato inviato in qualità di Ambasciatore ad Ankara, il suo grande scopo è stato quello di eliminare le incomprensioni ed i pregiudizi creati dai precedenti Trattati di pace ed ha concluso affermando che l'eco suscitata in entrambi i Paesi dal Trattato di amicizia dell'8 giugno prova che la Germania e la Turchia si sentono unite non solo da legami politici, ma anche da un cameratismo tradizionale in armi.

Il movimento avvolgente delle truppe finniche

HELSINKI, mercoledì sera.

L'avanzata finnica a nord di Petroskoje si svolge adesso rapidamente anche lungo la ferrovia di Murmansk, completando così il movimento avvolgente per la costituzione di una sacca comprendente Kentupohja e Karhunieckie.

Numerosi prigionieri e armamento vario vengono continuamente rastrellati durante tale azione convergente condotta da due colonne a ovest e da una a sud. La sorte di altre due divisioni sovietiche può ritenersi quindi già segnata dal nuovo successo della tradizionale tattica finnica.

(Stefani)

Vane pressioni di Radio Londra sul popolo spagnolo

Madrid, mercoledì sera.

Radio Londra ha intensificato negli ultimi giorni la propaganda antispagnola, incitando il popolo a sabotare la produzione industriale ed agricola e i trasporti, diffondendo le solite menzogne su una presunta scarsità di viveri e di materiale ferroviario perchè il Governo li cederebbe alla Germania.

La stampa reagisce energicamente a tale perfida campagna, rilevando che è idiota consigliare al popolo spagnolo di suicidarsi sabotando se stesso, ed ancora più idiota credere che le suddette menzogne possono spingerlo a chissà quali azioni.

Gli spagnoli — scrivono i giornali — operano con fedeltà e disciplina al regime e si ridono della propaganda britannica che non riesce neanche più a adegnarli.

(Stefani).

La nuova spinta verso Oriente

ROMA, mercoledì sera.

Il Bollettino di Mosca dice stamane che la battaglia ha ripresa con nuova violenza.

E' sempre sul fronte centrale che la situazione si rivela come la più critica per i russi. Martedì a mezzogiorno i germanici hanno infatti lanciato nuovi potenti attacchi e la situazione si è fatta ancor più grave.

Più a sud la situazione rimane sempre allarmante.

Ormai è tagliato il collegamento fra le armate di Timoscenko e di Budienny.

(Stefani)

Cifre e dati della vittoria all'Est

Mosca costretta ad ammettere la gravità delle disfatte subite

Il crescente numero dei prigionieri - L'abbandono dei capisaldi di difesa - L'incendio di Vjasma

Prosegue senza tregua la lotta contro l'Inghilterra

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, mercoledì sera.

Il Bollettino straordinario diramato ieri sera dal Comando Supremo germanico domina a caratteri cubitali le prime pagine dei giornali di questa mattina.

«Tre milioni di prigionieri. Il nuovo trionfo germanico!» così intitola il 12 Uhr Blatt la prima pagina. E la formidabile eloquenza del Bollettino straordinario è tale che la stampa non vi fa seguire lunghi commenti; le cifre parlano già di per sè stesse e sono la migliore risposta a tutti i tiepidi, i dubbiosi e i bugiardi di questo mondo.

Un parallelo

Scrive la Boersen Zeitung, in un articolo dedicato ad un esame della situazione generale politica e militare sui vari fronti dell'Asse, come, essendo il numero dei morti e dei feriti presso i bolscevichi più elevato di quello dei prigionieri, si può comprendere quanto dura sia irreparabile sia la sconfitta sovietica.

Pure in misura necessariamente minore, ma con rapporti proporzionalmente simili, anche la guerra contro l'Inghilterra segue [illegible]. Le ultime azioni aeree della R.A.F. hanno dato un rapporto di 88 perdite britanniche ad una germanica.

Nella guerra mondiale — seguita l'autorevole foglio berlinese — i tedeschi sommarono circa due milioni e mezzo di prigionieri dei quali un milione e 400.000 russi, circa mezzo milione francesi e nemmeno 200.000 inglesi.

Oggi, in soli tre mesi e mezzo di campagna all'est, sono stati fatti oltre tre milioni di prigionieri che vanno ad aggiungersi a tutti quelli già fatti nelle precedenti campagne di questa guerra vittoriosa dell'Asse.

E' ridicolo udire i nostri avversari parlare di precauzioni evacuazioni di Mosca. Pur non essendo — così rileva una nota della agenzia D.N.B. — completamente da smentire tale notizia, la Boersen Zeitung osserva ancora che, evacuino o no i Soviet la loro capitale, il fatto è che oggi sono costretti a fuggire, incalzati senza tregua dalle armi germaniche, italiane ed alleate.

Cacciati da Vjasma — [illegible] i bolscevichi debbono ritirarsi sempre più ad est, incalzati dalle armate vittoriose come cinghiali nella macchia.

«Una dopo l'altra — scrive il *B. Z. Am Mittag* — il Comando Supremo sovietico è costretto a confermare le vittorie germaniche. Dopo varie tergiversazioni dovette ammettere che Briansk [illegible] il nome di una sconfitta. Poi fu Vjasma e ieri ha detto che anche Mariupol era stata evacuata.

«Con ritardi di giorni Mosca deve forzatamente convenire che la situazione peggiora sempre per le armi bolsceviche».

Mentre Londra e qualche ingenua giornalista americano vanno cianciando di «forza di resistenza» e di «possibilità di controffensive sovietiche» e di altre fanfaluche del genere, i giornali del mezzogiorno rilevano come anche le ultime vittorie navali e motosiluranti germaniche contro un convoglio fortemente scortato al largo delle coste britanniche dimostrino con quale vigore e quale efficacia venga continuata la guerra al traffico mercantile nemico.

La lotta sul mare

Come narra una breve corrispondenza di un inviato delle Compagnie di Propaganda, diffusa dal D.N.B. i piccoli scafi germanici hanno impegnato un'audace battaglia notturna [illegible] nella notte sul 13 ottobre, contro il cacciatorpediniere, le motosiluranti e gli aerei di scorta al convoglio, riuscendo non soltanto ad affondare sei navi mercantili armate per una stazza complessiva di 18 mila tonn., ma anche a colpire le forze di scorta, sfuggendo poi loro, grazie al vento e a una cortina di nebbia artificiale, ritornando tutte le unità incolumi alla base di partenza.

Tutti questi — concludono i giornali della Capitale del Reich — sono successi chiari, pieni, indiscutibili che danno tutta la certezza all'avversario e tutta la vittoria a noi.

La decisione è ormai sino in fondo: così si combatte da due anni, e così combatteremo sino alla completa, definitiva vittoria.

Vice

«PER MOTIVI SCONOSCIUTI»

Il collegamento con Radio Mosca interrotto

ANKARA, mercoledì sera.

La stazione sovietica di Tiflis ha comunicato che il programma di Radio Mosca non poteva essere collegato, per motivi sconosciuti».

LA SITUAZIONE

Gli anglo-sassoni e la sconfitta dell'U.R.S.S.

Le retrovie russe sino a poche settimane or sono erano molto animate; da alcuni giorni — segnalano i rapporti degli aviatori tedeschi — l'afflusso di truppe alle spalle di Mosca si è diradato. Stalin ha seguito il consiglio di Londra e di Washington e prepara con gli avanzi dei suoi eserciti una linea di resistenza sul Volga o sul Don? Questa decisione significherebbe rinunziare a Mosca, a Nijni-Novgorod ed a tutto il bacino carbonifero del Donetz.

Per ora i bolscevichi affermano che difenderanno ad ogni costo la capitale, malgrado sia dubbio che il Comando Supremo tedesco abbia come mèta Mosca. Il suo compito principale è la distruzione o la riduzione al minimo delle forze armate nemiche. Raggiunto lo scopo — per questo risultato le ultime battaglie hanno avuto una grande importanza — la città cadrà più facilmente e con minor sacrificio di vite umane.

Mentre Mosca raduna le sue forze per resistere nelle attuali posizioni o su una linea più arretrata, Roosevelt e Churchill cercano, con ogni mezzo, di infondere coraggio a Stalin ed all'opinione pubblica russa. Ieri lord Beaverbrook prometteva 30 mila carri armati, oggi Harriman (rappresentante del Presidente degli S. U. alla Conferenza di Mosca) lancia un appello radiofonico agli americani in favore dei compagni comunisti, mentre Londra organizza delle radiotrasmissioni per assicurare gli abitanti dell'U.R.S.S. che gli inglesi pensano notte e giorno soltanto a loro.

Churchill e Roosevelt sono assaliti dalla paura che il fronte russo improvvisamente crolli, che non sia possibile salvare almeno le apparenze e l'U.R.S.S. nella prossima primavera non possa più partecipare alla lotta. Allora ancora una volta gli inglesi sarebbero soli a ricevere i colpi delle Potenze dell'Asse, ed anche in un popolo fondamentalmente ottimista come quello inglese potrebbero cadere le speranze che ancora rimangono di poter vincere la guerra grazie all'aiuto degli S. U.

Mantenere ad ogni costo in piedi un fronte russo significa per gli anglo-sassoni non lasciar rafforzare nelle loro file le minoranze che sin d'ora sono convinte della inutilità della continuazione della lotta sul Continente europeo dove tutte le posizioni della Gran-Bretagna sono ormai perdute.

L'Italia di fronte all'inverno

Lo scritto di un giornalista tedesco — Basse manovre della propaganda inglese distrutte dalla realtà dei fatti

Berlino, mercoledì sera.

Il corrispondente romano della D. A. Z., Robert von Borch, esamina in un articolo di fondo intitolato «L'Italia di fronte all'inverno» la vera situazione dell'Italia e il morale del popolo italiano in guerra, che sono ben lontani da quel che vorrebbero fossero gli organi della propaganda nemica.

Il giornalista scrive che, anche in occasione dell'ultima visita del Duce in Emilia, le entusiastiche, travolgenti dimostrazioni alle quali il Capo dell'Italia fascista è stato fatto segno basterebbero a spazzar via definitivamente tutte le false voci messe in giro dalla propaganda anglosassone, per ovvie ragioni, diremo così, di bassa strategia.

Il popolo italiano — sottolinea il Borch — ha una ammirevole sensibilità politica e un senso dell'onore altissimo. Le enormi masse dei cittadini di ogni ceto che nelle diverse città dell'Emilia si riunirono vibranti di entusiasmo intorno al Duce, riconfermandoGli tutta la loro fede e la loro assoluta obbedienza, hanno individuare e bollare a fuoco i miserabili sforzi della propaganda di Londra, che, con le sue stolte fandonie, offende l'orgoglio e la dignità degli Italiani.

«Anche se i tempi oggi non sono facili — prosegue l'articolista — e certi sacrifici si debbono saper sopportare perchè imposti da una lotta di proporzioni gigantesche come questa che l'Italia sta combattendo, la volontà di vittoria del popolo è salda e incrollabile.

«Le manovre propagandistiche di Londra — conclude il giornalista — si basano su un giudizio assolutamente falso della psicologia italiana. Il morale del popolo italiano si può sintetizzare nella frase pronunciata recentemente dal Federale di Roma: «L'inverno è duro, ma noi saremo più duri dell'inverno».

(Stefani).

Il Comunicato tedesco

Vasti incendi a Mosca provocati dal bombardamento sugli impianti bellici

Dal Quartiere Generale del Führer, mercoledì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Com'è già stato annunciato con Bollettino speciale, le forze nemiche accerchiate nel settore di Vjasma sono ormai definitivamente distrutte. Anche nella sacca attorno a Brjansk prosegue irresistibilmente il disgregamento delle forze del nemico. Il numero dei prigionieri fatti in queste due gigantesche battaglie si è elevato nel frattempo ad oltre 500 mila e sta aumentando di ora in ora.

Il numero totale dei prigionieri catturati dall'inizio della campagna sul fronte orientale ha già superato ora di gran lunga i tre milioni.

Aerei da combattimento hanno attaccato nella notte sul 16 ottobre opere militari di Mosca, provocando parecchi vasti incendi in impianti dell'economia bellica.

Un sommergibile tedesco ha affondato davanti a Gibilterra un cacciatorpediniere inglese.

La scorsa notte l'aviazione britannica ha sorvolato con esigue forze la Germania occidentale e meridionale lanciando bombe dirompenti ed incendiarie che hanno causato pochi danni in diverse località. Sei aerei britannici sono stati abbattuti.

Odessa bombardata dall'artiglieria romena

Berlino, mercoledì sera.

L'artiglieria romena ha cannoneggiato, con successo la città e il porto di Odessa. Aerei da combattimento romeni hanno contemporaneamente bombardato efficacemente gli impianti del porto e dei cantieri. Le bombe lanciate dagli aerei romeni hanno causato gravi danni. (D.N.B.)

Fra Londra e Mosca

Come fare arrivare aiuti all'Unione Sovietica?

Le polemiche non possono mutare la situazione creata dagli avvenimenti militari

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, mercoledì sera.

(B.) - A Mosca si lavora sempre febbrilmente a preparare la difesa dell'ultima ora, sull'esempio di quanto è stato fatto nelle altre città investite dal nemico.

Trincee, fortini, agguati contro i carri, barricate, sorgono continuamente alla periferia, mercè l'opera di tutta la popolazione, diretta, sorvegliata, costretta da sottufficiali, commissari politici e agenti della G.P.U. di tutti i gradi.

Nell'interno della città è lo stesso lavoro, la stessa attività incessante di gente di ogni età e di ogni classe sociale, che scava fossati, erige ostacoli nelle strade, accumula granate a mano nelle case e prepara ad ogni angolo postazioni di mitragliatrici.

Metodi repressivi

E' vero che i bimbi sono stati allontanati dalla Capitale, ma soltanto quelli in tenera età, mentre i ragazzi sono stati trattenuti e obbligati anch'essi, come le donne, a partecipare agli apprestamenti difensivi. I sorveglianti hanno l'ordine di fucilare sul posto chiunque cerchi di sottrarsi alla fatica. Per turni uomini, donne e ragazzi vengono, inoltre, sottoposti ad una rudimentale istruzione militare.

E' facile comprendere l'inutilità di tali preparativi, perchè, qualora la città dovesse venire accerchiata, la continuazione della sua resistenza non muterebbe di niente le sorti della guerra e la Russia sarebbe privata ugualmente della sua Capitale.

L'aggravarsi continuo della situazione militare russa si ripercuote sempre più fortemente in Inghilterra, ove la disputa sulle responsabilità britanniche sta diventando un germe di discordia nazionale. Cresce sempre più il numero di coloro che sostengono l'insufficienza degli aiuti forniti all'alleato sovietico, la necessità di un'azione militare e l'inutilità assoluta delle future forniture belliche.

Per il *Daily Telegraph* tutta questa gente è vittima dell'insidiosa propaganda nemica. Nulla potrebbe giovare maggiormente all'Asse — scrive il giornale — di una tesi simile, che equivarrebbe ad abbandonare i russi al loro destino, dal momento che l'invio di materiali è l'unica possibilità e che l'invasione del Continente è un progetto da avventurieri irresponsabili.

Ma questi argomenti non riescono a convincere la parte avversa e la polemica infuria sempre più aspra.

Il rifiuto opposto ieri da Churchill alla Camera dei Comuni di fare qualsiasi dichiarazione, sia in seduta pubblica che in seduta segreta, sugli avvenimenti militari di Russia non ha fatto che aggravare il malcontento, tanto più che si era andata formando la convinzione generale che il Governo avrebbe ammesso un'ampia discussione su questo grave argomento.

Nei circoli parlamentari la risposta data da Churchill al laburista Shinwell: «bisogna lasciare la parola all'Alto Comando russo che dirige la grande battaglia ed io non posso aggiungere nulla ai suoi comunicati», viene giudicata un mezzuccio per sfuggire alle spiegazioni che gran parte del paese reclama.

Il deputato Shinwell ha interpretato l'opinione di questa massa di popolo, quando, replicando al Primo Ministro, gli ha chiesto se ignorasse la grave inquietudine diffusasi nel paese per l'insufficienza e per il ritardo degli aiuti accordati alla Russia. Churchill, rispondendogli di conoscere questa inquietudine ma di non poter ugualmente ammettere la minima discussione in proposito, ha, in realtà, contribuito a peggiorare ancora la situazione interna.

E' sembrata una scappatoia troppo facile anche la risposta data dal Primo Ministro al deputato laburista Bevin, quando questi ha criticato l'assicurazione data da Halifax al nemico che non sarebbe stato attaccato in nessun punto. «Mi dispiace che Bevin si sia assunto il compito di dir male del nostro Ambasciatore a Washington».

Il grosso problema

L'opinione pubblica resta così profondamente insoddisfatta.

«L'estrema gravità della situazione in Russia — così radiotelegrafa il corrispondente da Londra della *Suisse* — solleva numerosi problemi, la cui soluzione dovrebbe essere rapidamente trovata. Le assicurazioni date da lord Beaverbrook e da Harriman sono considerate come la prova che la produzione dell'Inghilterra e dell'America verrà considerevolmente accresciuta, ma resta a sapere quali saranno le possibilità e le condizioni del suo impiego. In altre parole, si riconosce qui che il fattore produzione è in gran parte dipendente dalla situazione militare.

«Il successo essenziale dei tedeschi in Russia — secondo i pareri dei circoli competenti londinesi — è appunto quello di avere privato la Russia dei suoi centri principali di produzione. A quelli già conquistati altri si aggiungeranno ben presto (ciò sembra inevitabile). I russi, già indeboliti dalle perdite subite, non disporranno più che dei centri del Caucaso e degli Urali. Ma sembra certo che i tedeschi faranno un grande sforzo affinchè solo il centro degli Urali rimanga ai russi.

«I piani tedeschi mirano, infatti, a spingersi in direzione del Mar Caspio per tagliare il Caucaso dal resto della Russia, aspettando che le condizioni climatiche permettano un'offensiva diretta contro il Caucaso stesso».

Dunque il problema russo del materiale, anche considerato dal punto di vista londinese, appare insolubile, sia per lo stato in cui è ridotta l'industria sovietica, sia per la inesistenza di vie di accesso convenienti per le quali inoltrare i materiali inglesi e americani.

«D'altra parte per l'Inghilterra — conclude il corrispondente della *Suisse* — il problema è un altro: poichè l'Inghilterra dovrebbe modificare i suoi piani di aiuto alla Russia in conformità del fabbisogno russo, che è divenuto molto più forte, essa dovrebbe aumentare considerevolmente il proprio rendimento. Ma ciò solleva un problema quanto mai controverso: se l'esercito, cioè, debba restituire all'industria una folla di giovani operai, fra cui numerosi specialisti, che soltanto potrebbero assicurare la maggiore produzione necessaria, oppure se l'esercito debba attenersi alla politica consistente nel salvaguardare la propria forza, per potervi contare il giorno in cui diverrebbe possibile l'azione militare. La controversia è vivissima e potrebbe essere risolta adottando una via di mezzo».

Protesta svizzera a Londra per i danni del bombardamento

Berna, mercoledì sera.

Il Ministro elvetico a Londra ha ricevuto istruzioni dal Governo svizzero di presentare una protesta al Governo britannico contro il bombardamento di un villaggio di confine da parte di aeroplani britannici e di chiedere un indennizzo per i danni arrecati nonchè un compenso per le relative vittime.

(Stefani)

STAMPA SERA **CRONACA** STAMPA SERA

Un decreto prefettizio per la disciplina del consumo del latte

L'istituzione di un registro dell'abituale clientela nelle latterie — Il latte sarà solo distribuito per le necessità della giornata

Il Prefetto della Provincia di Torino:

Viste le disposizioni emanate dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste con circolare N. 655 del 3 ottobre 1941-XIX;

Ravvisata l'opportunità di dare alla distribuzione, alla vendita e al consumo del latte una disciplina che permetta di ripartire le disponibilità secondo le effettive necessità dei singoli spacci e perchè questi possano, a loro volta, distribuire equamente le assegnazioni tra la clientela secondo il rapporto dell'ordinario consumo;

Visto l'art. 19 del vigente T. U. della legge Comunale e Provinciale;

DECRETA

Art. 1. — A partire dal giorno 16 ottobre ogni latteria o negozio di vendita di latte della città di Torino dovrà istituire il registro dell'abituale clientela, nel quale iscriverà, con le modalità appresso indicate, i consumatori singoli, le convivenze, gli esercizi pubblici che normalmente rifornisce.

L'iscrizione dovrà avvenire per ordine alfabetico. Per i singoli consumatori si farà luogo alla iscrizione del solo capo di famiglia, e verrà indicato il numero dei componenti la famiglia compreso il personale di servizio. Per le convivenze sarà indicato il numero delle presenze e per i pubblici esercizi il numero medio dei clienti da servire.

Il numero dei componenti la famiglia sarà comprovato con la presentazione della carta annonaria per i grassi, zucchero, sapone. Prendendone visione, il rivenditore apporrà in alto a destra, un timbro con il nome della ditta su tutte le tessere dei singoli componenti la famiglia, riportando il numero di ogni tessera sul registro delle prenotazioni. Egualmente dovrà essere fatto per le convivenze provviste di carte annonarie; mentre le convivenze con numero di presenze variabili presenteranno una dichiarazione redatta su moduli forniti dall'Ufficio annonario comunale (via S. Francesco da Paola 5). Gli esercizi pubblici si prenoteranno a mezzo di una dichiarazione rilasciata dal Sindacato di categoria (via Cavour 8).

Art. 2. — L'iscrizione sul registro, che dovrà essere effettuata presso un solo rivenditore, ha carattere di una prenotazione, e mentre sancisce per il consumatore l'obbligo di dipendere per l'acquisto da quel negozio, gli dà la sicurezza di poter ritirare il latte.

A partire dal giorno 21 ottobre è vietato al negozio di vendere latte a coloro che non risultano iscritti nel registro delle prenotazioni.

Nel caso in cui un privato consumatore, una convivenza, un pubblico esercizio già iscritti quali clienti abituali nel registro di una latteria si vengano a trovare nella giustificata condizione di dover cambiare negozio di vendita, per ottenere l'iscrizione nel registro del nuovo negozio prescelto, dovranno chiedere l'autorizzazione all'Ufficio annonario comunale il quale provvederà ad annullare nella carta annonaria il timbro della ditta precedentemente fornitrice, dandone comunicazione alla ditta stessa per la cancellazione dall'elenco.

Art. 3. — La distribuzione di latte alla clientela dovrà essere fatta per le sole necessità della giornata.

Art. 4. — Il direttore della Sezione Provinciale dell'Alimentazione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

I contravventori saranno puniti a termine di legge.

Il Prefetto: DI SUNI.

Torino è sufficientemente approvvigionato di latte anche se il consumo è sensibilmente aumentato nei confronti delle scorse annate. Il rifornimento del latte è assicurato con un provvedimento di legge, già in corso di applicazione, che mette a disposizione del consumo della città tutta la produzione della provincia e di alcune zone delle provincie di Cuneo e di Vercelli.

Le ragioni del decreto prefettizio mirano a garantire al consumatore il normale approvvigionamento del quantitativo di latte necessario a sè stesso o alla famiglia e ad evitare inoltre gli accaparramenti che in questi ultimi tempi sono andati verificandosi. Molte persone infatti, pagando il latte ad un maggior prezzo, ne acquistavano da 7 ad 8 litri per farne burro o formaggio in casa, sottraendo così una certa disponibilità del prodotto al consumo generale.

Il nuovo Comando della Coorte Garibaldina piemontese

Il nuovo Comando della Coorte Garibaldina piemontese che inquadra le Camicie Rosse delle campagne di Grecia, Argonne e gli excombattenti della gloriosa Brigata Cacciatori delle Alpi, è così composto: Comandante console Andrea Gastaldi; vice-comandante magg. Ferrero Salvatore; aiutante maggiore in seconda Naviro Carlo; addetti: tenente Tosco Vincenzo, sottotenente Bartolomei Riciero, sottoten. Vergano Riccardo, Roccarino Giuseppe, Ostellino Nicola, Pissimiglia Mario, Obino Pietro, Pratici Felice, Bello Mario, Guanzani Filippo, Strussi Emanuele; addetti revisori dei conti: Rebola Mario, Peracchio Cesare, Ribero Costanzo.

La sede della Coorte in via del Carmine 13, è aperta tutti i sabati dalle ore 21 alle 22.

Il traffico dell'oro

Anche il noto pugile Merlo Preciso fermato dai carabinieri

L'affare della vendita clandestina dell'oro, che ha portato all'arresto di una decina di persone e di cui anche stamane abbiamo dato notizia, come avevamo annunciato riserbava ancora notevoli sorprese.

L'ultima è quella della notizia del fermo effettuato dall'Arma dei carabinieri, che tanto abilmente ha condotto l'inchiesta, del noto pugile torinese Merlo Preciso; fermo che è avvenuto domenica scorsa e sul quale, per ovvie ragioni, era stato mantenuto il più assoluto riserbo.

Sulla parte che il Merlo aveva nel losco traffico che faceva capo ai coniugi Longo-Marietti non è possibile dire, tuttavia il provvedimento è stato preso in seguito a precisi accertamenti dell'Arma.

L'indagine sta per essere conclusa e le varie persone arrestate saranno denunciate all'autorità giudiziaria. Finora è stato accertato che l'importo dei preziosi trafficati clandestinamente, si aggira sui due milioni e mezzo; ma questa cifra, stabilita in base a un calcolo approssimativo, può aumentare specialmente in conseguenza di altri fatti e particolari che non tarderanno di venire alla luce.

Traversine ferroviarie che cambiavano sede

E non lo facevano di propria iniziativa

Il capostazione della Ferrovia Torino-Rivoli aveva notato che da qualche tempo la catasta delle traversine di legno per i lavori in corso di sistemazione dei binari in corso Gabriele D'Annunzio diminuiva troppo rapidamente di giorno in giorno.

Denunciò il fatto al Commissariato di P. S. di San Donato il quale dispose che le indagini fossero svolte dal maresciallo Palmieri e dalla guardia Lo Russo. Questi disposero un accurato servizio di appostamento e sorpresero lo stesso custode del materiale, tale Pesciolato Alessandro, di 35 anni, abitante in corso Regina Margherita 184, che, durante la notte, trasportava a spalle, ad una ad una, le traversine nel cortile della bottiglieria di corso Gabriele D'Annunzio 85. In detto cortile furono trovate cinque traversine. Il Pesciolato fu tratto in arresto e, essendo stato sorpreso sul fatto, non potè negare di essere l'autore del furto. Risultò pure che il proprietario di detta bottiglieria, certo Morra Lorenzo, non solo era d'accordo col Pesciolato, ma con lui aveva concertato il prezzo per ogni traversina rubata, e di notte lasciava appositamente aperto l'ingresso al cortile.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	25	16	17
MILANO	42	[illegible]	28

IL SOLE sorge domani giovedì 16 ottobre (289-76) alle ore 7,43; tramonta alle 18,19. La LUNA spunta alle 5,38; tramonta alle 16,32.

L'OROSCOPO DEL 16. — Buone influenze del Sole e di Giove per gli ultramattinieri; dopo il levar del sole atmosfera inclinante all'indifferenza. Nel pomeriggio dissonanze con Saturno, Urano e Marte. Durante queste ore dovremo lottare contro il pessimismo ed essere molto calmi per non esporci a liti ed accidenti. MARIO [illegible]

L'OSCURAMENTO ha inizio alle 19,30 e termine alle 6,30.

I SANTI DEL 16. — S. Gallo, S. Gerardo di Maiella, S. Massenzio, Sant'Edvige ved., S. Martiniano.

FUNZIONI DEL 16. — S. Teresa del Bambino Gesù: 7,30 Messa, fervorino, benedizione; 9 Messa e funzione per i soldati; 18,30 supplica, benedizione; 20,30 rosario, fervorino, benedizione. - S. Rita: 6,30 e 10 Messe e preghiere per i soldati. - S. Cristina: 7,30 e 16,45 funzioni per S. Teresa B. G. - SS. Annunziata: 8 Messa, benedizione. - San Giuseppe: 7 Messa e funzione per S. Teresa B. G.; 17,30 funzione per S. Rita. - S. Tommaso: 9 Messa, fervorino, benedizione in onore del S. C. di Maria.

FIERE DEL 16. — Fenestrelle, Montemarzino, Castagnole Lanze, Villafalletto, Alice Castello.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 14 corr.:

Caroli Goffredo, studente, Dallo Maria, studentessa.
Cortassa Ferdinando, commerciante, Tardini Annetta, sarta.
Cucchi Stefano, elettromeccanico, Zampillo Cesira Rosa, sarta.
Damichelis Giov. Battista, agricoltore, Serano Maria.
Fuga Arturo, operaio, Francia Maria Grazia, domestica.
Furlan Guerrino, manovale FF. SS., Cellina Battistina, cameriera.
Ganisio geom. Martino, disegnatore, Dalza Federica, sarta.
Giacosa dott. Felice, impiegato, Aliena Italia, modista.
Grisotto Giulio, aggiustatore, Marie Caterina.
Grosso Giovanni, ragioniere, Antonon Margherita, commessa.
Guglielmi Luigi, cuoco, Linati Maria, cameriera.
Lisa Alberto, impiegato, Cimabelli Francesca, sarta.
Marangoni Pietro, verniciatore, Ernesti Adele.
Negro Camillo, operaio, Bertinetti Maria.
Ottino Aldo, ottico, Mulassano Olga.
Panigada Giuseppe, carabiniere, Cresto Piera, [illegible].
Previdi Bruno, impiegato, Ballestriero Lidia, impiegata.

IN CITTA'

BIOLETTO ha visto

NELLE ORE DI PUNTA
Il controllore: — Signori, favorite i biglietti...

LA STATUA AMPUTATA
— Per rimettere quella gamba vedrai che faranno un concorso...

PALAZZI DEL CENTRO.
Due sacchi e un po' di corda: protezione di certi scantinati.

LE TRAGEDIE DEL PORTONE
L'altra ossessione della portinaia (dopo quella della bicicletta).

NEL REPARTO FUMATORI
— Le vedi? Quell'aspiratore lo avevano messo per il fumo...

La Missione dei commercianti tedeschi ricevuta a Palazzo Cavour

La Delegazione dei commercianti tedeschi fotografata dinanzi al grande albergo cittadino che la ospita.

La Missione dei Commercianti germanici ha iniziato stamane la sua giornata con una visita alla città. Per le ore 10,30 si sono dati tutti convegno a Palazzo Cavour dove con l'intervento del cons. naz. Molfino, presidente della Confederazione Nazionale, del comm. Stradella, presidente dell'Unione Provinciale dei commercianti, del cons. naz. Castelli, presidente della Federazione nazionale dei tessili e dell'abbigliamento, del cav. Pomilio, reggente dell'Unione lavoratori del commercio, il camerata avv. Spantigati ha tenuto la sua relazione sulla organizzazione del commercio in Italia.

Ha fatto seguito una discussione alla quale hanno attivamente partecipato tutti gli intervenuti ed in particolare il dott. Hayler, presidente della Reichsgruppe Handel. Subito dopo è seguito un ricevimento al quale sono intervenute le maggiori autorità cittadine. Ha pronunciato brevi parole di saluto il comm. Stradella a chi ha risposto il dott. Hayler.

Un cameratesco rancio è stato offerto ai graditi ospiti germanici dalla città di Torino.

I MILIONI DI MERANO

Come fra tre probabili vincitori è venuto fuori quello vero

L'allarme lanciato dal Torino A. C. — Imprudente viaggio a Merano — Un uomo tutto di un pezzo — Una telefonata..... impressionante mentre la rotativa gira

Vincere due milioni alla Lotteria di Merano e rimanere impassibile — come ha affermato il signor Domenico Capella, il sarto torinese il cui nome è noto anche a chi non si serve per gli abiti da lui, ma frequenta i cinematografi cittadini (Avete mai sentito?: «Sì, ma Capella veste meglio!») — è ammirevole.

Ma il signor Capella è un uomo, come si suol dire, tutto d'un pezzo; uomo che sa abilmente nascondere le proprie emozioni dietro una parvenza di indifferenza; un uomo a cui i nuovi due milioni certo non daranno alla testa.

Lo ha dimostrato ieri, quando l'incaricato del nostro giornale si è recato a parlargli. Infatti ha dichiarato che nella sua vita, la più grande emozione l'ha provata trentadue anni fa, quando cioè ha vinto una corsa internazionale ciclistica fra dilettanti da Milano ad Alessandria.

A parte la giovanile passione per lo sport, passione che ancora nutre e coltiva a dispetto della matura età, non si può far a meno di non ammirare il Capella che afferma, al cospetto di una fortuna di due milioni, che il più bel giorno della sua vita fu quello in cui ebbe la prova precisa delle sue indiscutibili qualità di ciclista di classe.

E siamo d'accordo con lui, tanto è vero che anche noi, e con noi milioni di persone, oggi, alle ingenti fortune elargite dalle varie lotterie nazionali, preferiamo la... bicicletta.

E ieri mattina, appena una lettera anonima ci segnalava con certezza — secondo chi l'aveva scritta — che vincitore del primo premio di Merano era il signor Andrea Razzetti, abitante in via San Francesco d'Assisi 14, noto commerciante della nostra città, e socio animatore del Torino A. C., abbiamo inforcato la bicicletta per recarci da detto signore il quale assai gentilmente ci ha ricevuto per dirci però che la lettera non era esatta e che egli, purtroppo, non aveva vinto i milioni in questione per il semplice fatto che il biglietto in suo possesso non era quello buono. Ce lo fece vedere e fummo anche noi del suo parere.

Però osservammo che il signor Razzetti era stato assai imprudente a recarsi proprio sabato e domenica a Merano. Era stato visto, spiato dai soci del Torino A. C. i quali non avevano dubitato un solo istante che il suo viaggio altro scopo non avesse avuto che i milioni della corsa Meranese.

E più il signor Razzetti aveva detto di no, più i soci del Torino A. C. avevano creduto di sì. Ci fu anche chi affermò che il signor Razzetti era troppo furbo per lasciarsi pescare... in fallo.

Ma il signor Razzetti era in perfetta buona fede; tanto in buona fede che non ha esitato a dichiararci che se la fortuna lo avesse così bene favorito, centomila lire le avrebbe date al Torino A. C.

Ad ogni modo ne prenda nota la benemerita società calcistica torinese per un'altra volta. Ogni promessa è debito.

Ritornammo così al giornale — sempre in bicicletta — con le pive nel sacco. Eravamo già rassegnati a scrivere che il vincitore del primo premio della corsa di Merano continuava a restar sconosciuto, eccetera, quando un umile e fedele fattorino venne a dirci che gli avevano detto, affermato con ricchezza di particolari, che il biglietto vincitore era in possesso del sarto Capella.

Ci precipitammo — sempre in bicicletta — alla ricerca della fonte della notizia e qualche conferma anche perchè il signor Capella non si faceva trovare in negozio, ritornammo in redazione per dare al pubblico la ghiotta notizia.

E già in macchina era il giornale quando fummo chiamati d'urgenza al telefono:

— Pronto! E' La Stampa che parla? Io sono il vincitore del primo premio di Merano...

— Il signor Capella?

— Che Capella d'Egitto! Sono Giuseppe Alciati.

— Giuseppe... come?

— Alciati!

— E dite?

— Che sono il vincitore della Lotteria di Merano.

La rotativa girava e le copie di Stampa Sera sparivano a fasci fra le braccia dei rivenditori. Già in via Roma gli strilloni annunciavano: «Un noto sarto torinese ha vinto la Lotteria di Merano!»

Ci... aggrappammo disperatamente al ricevitore:

— Dite... dite...: Siete sarto?

— Ma no! Chi v'ha detto che faccio il sarto? Sono un contadino...

— Abbiate pazienza: dunque vi chiamate Giuseppe Alciati e siete contadino...

— Precisamente. Abito a Montegrosso d'Asti. Se volete maggiori particolari vi dirò che acquistai il biglietto alla ruletta di Porta

Domenico Capella, il fortunato sarto vincitore del 1.o Premio della Lotteria di Merano.

Nuova. Erano con me il contadino Domenico Pia, pure di Montegrosso d'Asti e certo Della Valle di Agliano d'Asti...

— E avete voi il biglietto?

— No. Il biglietto lo tenne il Della Valle. Eravamo rimasti con lui intesi che il premio, se lo avessimo vinto, lo avremmo diviso in tre.

— Diavolo! E dove si trova questo signore?

— Non ve lo potrei dire... Lo conosco solo di nome!

— Ah!... Solo di nome lo conoscete...

— Da lunedì non l'ho più visto... Ad ogni modo ho voluto informarvi... Una pubblicazione sul vostro giornale può essere utile...

Riattaccammo il ricevitore. La rotativa continuava a vomitare copie.

Quell'Alciati, pensammo, un gran mattacchione!

E andammo a far colazione che ben ne avevamo il diritto!

Gim.

L'identificazione dello sconosciuto del Moncenisio

Si tratta di un mendicante di nazionalità francese

Lo sconosciuto fermato sulle balze del Moncenisio alcuni giorni fa dalla Milizia Confinaria è stato identificato. L'identificazione è stata possibile in seguito alla lettera pubblicata da Stampa Sera, inviata al giornale dal signor Chiaberto Alberto.

Si tratta realmente, come precisava la lettera, di un cittadino di Orelle (Moriana-Savoia) e precisamente certo Traversaz Pierre Joseph, di 60 anni.

Pare si tratti di un mendicante deficiente, sperdutosi, durante una sua peregrinazione sulle Alpi.

Accertata così l'identità, la polizia giudiziaria, che ha condotto le indagini sotto la personale direzione del Questore, ha provveduto ad allontanare il Traversaz dal Regno.

Bollettino demografico DI TORINO

14 Ottobre 1941-XIX

NATI	25
MORTI	16
MATRIMONI	17

STATO CIVILE

14 Ottobre 1941-XIX

Trivellino Teresa fu Giovanni, a. 83, da Casale Monferrato, pensionata, v. Cappuccini 3 - [illegible] Antonio, a. 70, da Torino, [illegible] - [illegible] Giuseppe, a. 51, da Modica, [illegible] - [illegible] Domenico, a. 81, da Moncalvi, [illegible] - [illegible] a. 33, da Moncalvo d'Asti, casalinga - [illegible] a. 66, da Savigliano, meccanico - [illegible] Teresa di Ettore, a. 25, da Torino, ricamatrice - [illegible] Luigia v. Mattiazzo, a. 68, da Pesco, casalinga - [illegible] di Luigi, a. 83, da Strepna, [illegible] - D'Angelo [illegible] fu Pasquale, a. 67, da Foggia, [illegible] - [illegible] di Antonio, a. 69, da Torino, impiegata - [illegible] fu Pietro, a. 61, da Frasilo, [illegible] - [illegible] Anna [illegible], a. 36, da Moriondo, casalinga - [illegible] v. Ferrero, a. 76, da Ozegna, casalinga - Rudolph da Groeche Felicita fu Walter, a. 60, da Gera (Germania), impiegata - Arduino Cesare fu Giovanni, a. 37, da Torino, [illegible].

Sono nati

Nascite denunciate il 14 corr.:

Tabasso Anna, Bravino Renato, Col Paolo, Lembo Maria, Guasco Cirilla, Ruffinetto Gemma, Maggiorotto Gianfranco, Vastapane Maria, Bono Germano, Gardini Carla, Del Grosso Tommaso, Binetti Adriana, Cerato Nicoletta, Lasopo Giorgio, Risco Giorgio, Garbarino Roberto, Riccardello Maria, Orazzi Mirella, Gariglio Tommasina, Sibona Margherita, Salasco Maria, Vennettilli Anna, Argieri Graziella, Viziale Anna Maria, Furlan Gianna.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica dell'O.N.D.). — Ore 20,45: «Falstaff» di G. Verdi.
ALFIERI (Co. A. Ninchi-G. Tumiati). - Ore 21: «L'onore» di E. Sudermann.
MAFFEI: Co. Riv. Excelsior (2a sett.) ore 17 e ore 21,30 «La verità in camicia» di Navarrini con la grande vedetta «Luciana Dolliver». Vera Rol e le Balletto Excelsior.
Imminente ore 21 arte varia. S. Dario 1.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Una ragazza allarmante» Joan Blondell, Melwyn Douglas.
AMBROSIO: «Il chiromante» con Macario. Fuori programma: Il radio.
CORSO: «Rita l'ebrea» Ferdinand Marian, W. Krauss, C. Soderbaum.
AUGUSTUS «Don Buonaparte» Zacconi
SALSO: «L'impresario» Vanna Vanni, Carla Candiani, [illegible].
IDEALI Sotto la maschera (Habeberg) e Comp. Rivista Maria Dietris.
STATUTO: «Caffè viennese» Marte Harell, Paul Horbiger, Hans Moser.
ALPI: «Balilla». Ultimo giorno.
NAZIONALE: «Un marito per il mese d'aprile» Vanna Vanni, Pina Renzi. Imminente: «Spie dell'aria».
MAFFEI: «Quando donna vuole»; Incontro Churchill-Roosevelt (Luce) e Rivista con la vedetta L. Dolliver.
MASSIMO 2 film: «All'est di Giava» Charles Bickford, Elisabeth Young e «Il sentiero dei cuori perduti».
ELISEO: «Mamma» Gigli-Grematico.
COLOSSEO 2 film: «Che succede a San Francisco?» e «Una moglie ideale».
C. ALBERTO: «Il primo bacio» Durbin
ROSSINI: «Don Pablo, il bandito».
FORTINO «Napoli d'altri tempi» e var.
OLIMPIA 2 film: «Cavaliere d'acciaio»
SOCIALE «La Compagnia della Teppa»
PIEMONTE «Ebbrezza d'amore» Stewart
P. NUOVA 2 f.: Figlio di Frankenstein
PRINCIPE Canzone del deserto (ore 15)
SAVOIA: «Non me lo dire!» Macario
REX: «Intermezzo» Leslie Howard, Ingrid Bergman (Esclus. Generalcine). Fuori progr. «Pirati sott'acqua».

QUAL'E' LA VERITA'?

Un affare di burro accaparrato che porta a due condanne

Como, mercoledì sera.

In Lezzeno si era sparsa la voce che certo Comolli Eugenio fu Andrea aveva accaparrato dei forti quantitativi di burro, prelevandoli, a mezzo di certo Boleso Fioravante fu Giacomo, dalla assegnazione mensile che la Cooperativa di Lezzeno riceveva dalla «Sadac» per la popolazione. Queste voci vennero confermate ai RR. CC. di Bellagio dal Boleso stesso, il quale spontaneamente dichiarò che il Comolli lo aveva obbligato a ritirare per suo conto, dalla Cooperativa, nei mesi di aprile, maggio e giugno u. s. vari chilogrammi di burro che poi portava a casa propria.

Denunciati tutti e due per accaparramento e per violazione alle norme sul razionamento, il Comolli ha negato ogni addebito, mentre il Boleso dichiarava di avere detto il falso, spinto dal desiderio di far del male al Comolli col quale è, per motivi personali, in cattivi rapporti da vario tempo. Il Tribunale, però, non ha creduto alla nuova versione del Boleso e, ritenendo gli imputati colpevoli di tutti i reati loro ascritti, ha condannato il Comolli alla pena della reclusione per mesi sei, della multa di L. 3000 e dell'ammenda in L. 400 ed il Boleso alla pena della reclusione in mesi tre ed a L. 1500 di multa, nonchè a lire 200 di ammenda.

CHI TROPPO VUOLE...

Dopo due riusciti furti ne tentano un terzo

ma sono sorpresi ed acciuffati

Pinerolo, mercoledì sera.

Dopo avere compiuto furti nel negozio del ciclista Ferrero Francesco e nel magazzino di tale Rolando Giovanni, due pericolosi pregiudicati si sono recati nell'abitazione di tale Paroncello Maurizio, residente nella nostra città in corso Torino 20, per compiere evidentemente un'altra impresa ladresca. Senonchè il Paroncello, allarmato dall'insolito abbaiare del cane, scese in cortile e visti due individui che tentavano fuggire, li inseguì riuscendo a fermarne uno, il pregiudicato Ornello Angelo di Giovanni, d'anni 35, da Torino. L'alpino Rolfo Giorgio, che in quell'istante transitava nei paraggi, si mise alla calcagna del secondo lestofante e, dopo lungo inseguimento e non meno lunga colluttazione, riusciva a fermarlo e a tenerlo saldamente fino all'arrivo di una pattuglia di Reali Carabinieri. Egli è certo Gotta Tommaso fu Giacomo, d'anni 27, da Bra. I due pericolosi individui dovranno rispondere di altre imprese.

Tre furti in una notte a Sampeire

Cuneo, mercoledì sera.

Una serie di furti è stata compiuta in questi giorni nel territorio di Sampeire da audaci lestofanti che sono attivamente ricercati. Nottetempo i ladri, saliti su un balcone dell'abitazione di certo Villar Bernardo, contadino, di 56 anni, residente a borgata Serre Inferiore, hanno asportato cinque coperte di cotone e di lana ed una trapunta di lana del valore complessivo di lire mille. Gli stessi oggetti erano stati lasciati dal derubato appesi al balcone a prendere aria.

Il geom. Aldo Giavina, di 34 anni, residente pure a Sampeire, ha denunciato che l'altra notte ignoti ladri, penetrati in un suo magazzino adibito a deposito di generi alimentari, attrezzi ed altro, gli hanno asportato una bicicletta seminuova, del valore di lire mille circa. A Botta Felice di Giacomo, apicoltore, residente alla borgata Scimand nella stessa notte è stata pure rubata la bicicletta valutata 500 lire.

Fallisce un furto e rischia di passare un brutto quarto d'ora

Casale, mercoledì sera.

Se alcuni agenti di P. S. trovatisi nelle vicinanze di Fuori Ponte non fossero intervenuti prontamente, il girovago Casagrande Armando di anni 27 avrebbe passato un brutto quarto d'ora. Infatti questi aveva tentato di portar via una bicicletta lasciata incustodita, ma il gesto era stato visto da alcuni passanti che si affrettarono ad immobilizzare il mariolo e ad accingersi a dargli una dura lezione. Il ladro è stato accompagnato, seguito da un codazzo di gente inviperita, alla caserma dei CC. RR. e passato alle carceri.

31 polli scomparsi

ALESSANDRIA. — Mediante scasso sono stati rubati quindici polli alla vedova Maria Bonzano, in rione Cristo, sedici galline sono state pure involate al mediatore Emanuele Piana.

Atto di onestà

CASALE. — Un atto di onestà che deve essere segnalato, per la persona che lo ha compiuto, è quello di certo Martinotti Leopoldo che per campare la vita aiuta il fratello nel mestiere di strillone del nostro giornale. La Martinotti rinveniva un portamonete contenente una discreta somma e si affrettava a consegnarlo ad una guardia civica.

Ottima vendemmia

S. STEFANO BELBO. — La raccolta dell'uva in tutta la Valle Belbo è in pieno svolgimento. Favorita dal tempo bello le uve, ed il prelibato moscato quanto il pregiato dolcetto, hanno raggiunto la loro completa, perfetta maturazione, sicchè la vendemmia si presenta ottima sia per qualità come per quantità.

Maestra premiata

SALICE D'ULZIO. — Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha conferito all'insegnante signora Cristina Odiard ved. Perron Cabus, di Salice d'Ulzio, il diploma di benemerenza di prima classe con facoltà di fregiarsi di medaglia d'oro per avere compiuto 40 anni di lodevole servizio presso le scuole elementari locali.

Cascina in fiamme

TORTONA. — E' scoppiato un incendio nella casa di campagna dell'agricoltore Mario Bocca, di Sale, distruggendo foraggi, paglia e scorte varie e causando danni per circa lire 15 mila.

L'11.o figlio

COMO. — L'undicesimo figlio ha allietato la famiglia del camerata Angelo Vago. Tanto la neonata, alla quale è stato imposto il nome di Ines, quanto la puerpera godono ottima salute.

Ciclista investito

OSSOLO. — Il ventitreenne Amelio Giorgiani, da Milano, transitando in bicicletta per una via di Barlassina veniva investito da un autocarro che si allontanava senza fermarsi. Il Giorgiani riportava gravissime ferite al capo ed è stato ricoverato per sopravvenuta commozione cerebrale.

Spettacoli

CARIGNANO

Stasera: inaugurazione della stagione lirica con *Falstaff* di G. Verdi

Stasera, come già abbiamo ripetutamente annunciato, avrà inizio al Teatro Carignano la stagione lirica organizzata dall'O.N.D. in accordo col Ministero della Cultura Popolare, con il *Falstaff* di Giuseppe Verdi.

Per improvvisa indisposizione del baritono Carlo Tagliani, la parte di Ford sarà cantata da Duilio Ghirardini. Gli interpreti saranno, pertanto, i seguenti: Mariano Stabile, Duilio Ghirardini, Emilio Renzi, Aldo Tedeschi, Luigi Nardi, Umberto di Lelio, Franca Somigli, Ines Alfani-Tellini, Elvira Casazza e Vittoria Palombini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vincenzo Bellezza.

Domani sera si avrà la prima replica del *Falstaff*, mentre sabato prossimo avrà luogo la rappresentazione della seconda opera in cartellone: la *Manon Lescaut* di Giacomo Puccini, diretta dal maestro Sabino. La vendita dei biglietti per tutte le categorie di posti (e di quelli ridotti per dopolavoristi) proseguirà tutto il giorno, per riprendere, poi, la sera alla biglietteria del Teatro Carignano.

ALFIERI

Stasera: *L'onore* di Sudermann

Dinanzi a numeroso pubblico ha ieri sera esordito all'Alfieri la Compagnia Annibale Ninchi - Gualtiero Tumiati, rappresentando *La cena delle beffe* di Sem Benelli. Già l'anno scorso i due valorosi attori si esibirono nel dramma benelliano e la loro interpretazione riscosse le più calorose approvazioni. Ieri sera essi hanno riportato un nuovo successo: il pubblico ha tributato loro festose accoglienze ed ha vivamente applaudito tutti gli altri attori e particolarmente le due prime attrici Olga Navarro e Talia V. Volpiana, nonchè la Paltrinieri, la Paoli e la Beltrami. Questa sera la Compagnia riprende *L'onore*, il noto poderoso dramma di Sudermann, e domani sera metterà in scena l'annunciata novità: *Padre*, tre atti di Corrado Tumiati, prima rappresentazione in Italia.

Due panetterie chiuse

VALENZA. — Il Prefetto ha disposto la sospensione per la durata di 30 giorni della panetteria di Erasmo Balestrati a Monte di Valenza e di quella in Comune di Carlo Sosso, per panificazione irregolare.

Infezione tetanica

VALENZA. — Una ferita insignificante al piede sinistro del contadino Giuliano Bossi di 46 anni, da Castelletto, sfociava in un'infezione tetanica per cui il disgraziato dovrà sottoporsi all'amputazione dell'arto.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

1	2			3	4
5		■	■	6	
	■	7	8	■	
9	10			11	
■	12				■
■	13				■
14					15
	■	16		■	
17	18	■	■	19	
20					

Orizzontali. — 1) Quella del diavolo va tutta in crusca; 5) Coppia male assortita; 6) Adesso; 7) Consonanti che si trovano nella sera; 9) Pianta snella e pur tanto preziosa; 12) Niente in Toscana; 13) Voce del poker; 14) Lago della Russia asiatica, il più grande lago di carattere alpino del globo; 16) Le vende il Papa nelle ricette; 17) A voi; 19) Entro; 20) Astinenza mortale.

Verticali. — 1) Si dà da tenere all'avversario; 2) Metallo... di Alessandria; 3) A Nord-Ovest... in Giappone, teatro di micidiale rappresentazione; 4) Quella lunga la bocca fa; 7) Chi la fa non la scrive; 8) Chi non lo fa, non mangia; 10) La donna dell'impossibile; 11) Per persona che sia è pur sempre una bestia; 14) Dolci... di dama; 15) Fiore che può essere caprino; 18) Simbolo dell'iodio; 19) Due, romano.

SCARTO FINALE SILLABICO (7/5)

Per tagliar la testa al toro
Buono cibo che vale oro.

SOLUZIONE del gioco pubblicato ieri

Telaio sillabico

PATEMA
TEGOLA
VELITE
CARATO
FALCHA
TIFONE
GALERO
PIRATA
CAFONE
PITONE
PATERA

Frin

La Taglioni, danzatrice romantica

Colei che conobbe il delirio e i fischi del pubblico

Salvatore Taglioni, Filippo Taglioni, Paolo Taglioni: una vera dinastia di ballerini e coreografi che gira il mondo conquistando allori, quattrini e cuori femminili. Su questo vigoroso ceppo italiano fiorisce Maria, nata a Stoccolma da Filippo che, ballando e dirigendo i balli al Teatro Reale, ha innamorato la figlia del grande attore svedese Karlstein e l'ha sposata. Diciottenne, nel 1822, esordisce a Vienna in un balletto composto espressamente per lei: *Réception d'une jeune nymphe au Temple de Terpsicore* e vi trionfa. Ma due anni dopo a Parigi, al Teatro delle Porte Saint Martin lascia il pubblico assolutamente freddo. E' una sconfitta che avrà piena e clamorosa rivincita nel 1827 danzando all'Opéra nel *Siciliano*. E qualche anno dopo strega in modo definitivo il pubblico parigino ballando il passo della *Silfide* che, al dire di Teofilo Gautier, fu l'annuncio di un'èra nuova nella coreografia e per essa il romanticismo entrò nel regno di Tersicore. «E' il trionfo delle ondine, degli elfi, dei gnomi, delle salamandre, di tutto lo strano popolo che si presta meravigliosamente alla fantasia del maestro di ballo. Le colonne di marmo e d'oro dei tempi ellenici sono relegate nei magazzini ed ai decoratori si ordinano soltanto foreste romantiche, valli illuminate dal chiaro di luna delle ballate di Heine. Le maglie rosa restarono rosa perchè senza maglia non vi è coreografia (l'ingenuo Gautier non prevedeva il trionfo della coreografia senza maglia); soltanto si cambiò il costume greco con la scarpetta di raso. Questo genere produsse un grandissimo uso di garza bianca: le ombre si vaporizzarono per mezzo delle gonne trasparenti. Il bianco fu quasi il solo colore adottato».

Maria Taglioni.

Un Re si ricrede

Maria Taglioni? Con lei «le figure geometriche spariscono; non più quelle pose laboriosamente volute, non più scene sedicenti lascive giocate con gli occhi e col sorriso, non più gomiti appuntati, mignoli staccati, in una parola, niente che mostri il lavoro d'una professione, l'artificio di un mestiere, il carattere di una scuola. Tutte le proporzioni sono piene d'armonia; ella disegna linee delicatamente arrotondate e di una purezza ammirabile. V'è in tutti i suoi movimenti una leggerezza che allontana dalla terra, ed è così che si può esprimere: Ella danza come se tutte le sue membra fossero portate dalle ali».

A Berlino la Taglioni deve esordire nella *Bajadera* quando un messo della Corte viene a consigliarla di non eseguire quel ballo che il Re ha disapprovato perchè troppo licenzioso. Maria non accetta il consiglio e mostra che quel ballo non è licenzioso in sè ma per il modo come era stato eseguito prima di lei. E il Re che assiste alle prove (i re dell'epoca trovavano tempo a questo ed altro) finisce per condurre alla *Bajadera* le principesse reali, onore che non era stato concesso neppure alla celebre cantante Enrichetta Sontag. Prima di lasciare Berlino, poichè la principessa Carlotta la prega di un ricordo sul suo album, la Taglioni vi scrive una quartina di cui il primo verso è in tedesco, il secondo in svedese, il terzo in inglese e il quarto in italiano; tutte lingue ch'ella conosce perfettamente come il francese. Perchè la Taglioni, osserva un giornalista, a differenza di altre sue colleghe, «non aveva soltanto lo spirito nelle gambe».

Il 27 aprile del 1837 la Taglioni si è accomiatata dalla Francia col balletto *La Silfide*. Per sei ore più di duemila persone restano immobili al loro posto per non perdere un passo, una posa. In Inghilterra, in Russia l'entusiasmo del pubblico giunge all'idolatria. «Ricordatevi — le dice la zarina — che sareste ingrata se non tornaste fra noi che vi amiamo tanto». E a Stoccolma il Re Carlo Giovanni — discendente del furbo e malfido Bernadotte e di Desiderata Clary posti dal capriccio del Còrso onnipotente sul trono di Svezia ove fondarono l'unica dinastia napoleonica vittoriosa sul tempo e sulle vicende — non le nasconde che ella sola aveva potuto distrarlo dalle sue abitudini casalinghe per cui da tredici anni non frequentava più il teatro.

E in Italia? I trionfi clamorosi hanno inizio a Milano, alla Scala, ove la Taglioni si presenta per la prima volta giusto cento anni or sono, il 18 maggio del 1841. Il pubblico milanese è ancora sotto il fascino di Fanny Cerrito che già da qualche anno domina sul palcoscenico del massimo teatro italiano. Immancabile il confronto e lo schieramento dei partiti. *Taglionisti* e *cerritisti* sono alle prese. Vantano i secondi, soprattutto, la beltà e la giovinezza del loro idolo danzante mentre la Taglioni ha già passato i trenta da un pezzo e proprio bella non è, ha le gambe troppo lunghe e persino un lieve accenno di gibbosità. Ma i *taglionisti* hanno la meglio. La *Gazzetta Privilegiata* di Milano, nelle appendici del suo «estensore» Lambertini ci fa sapere che «nè l'inarrivato Paganini col magico suo arco nè di Rossini le meravigliose composizioni nè Rubini col portentoso suo canto nè forse la prodigiosa e peregrina abilità della Malibran» suscitarono tanto entusiasmo quanto la Taglioni.

L'ultima esibizione

E un altro giornale scrive: «Ciò che rende inimitabile la Taglioni è la leggerezza eterea, il fluido indefinibile che appartiene a lei sola; ella avvolge in un'atmosfera propria, è un'ombra dell'Ossian, un fiore mosso dolcemente dal zeffiro, un'idealità, un sogno fantastico e pur reale. Altre danzano materialmente, fervidamente, se così posso dire, mentre Maria Taglioni resterà il tipo della danza celeste con tutto ciò che ha di vaporoso e di poetico».

Dopo di ciò non fu meraviglia che la ditta Artaria e figlio, con sede in Contrada di Santa Margherita 1111, dia l'annunzio di aver fatto eseguire una statua della celebrata danzatrice «in plastica, dell'altezza di circa nove pollici milanesi, accuratamente eseguita e che fra una decina di giorni in avanti verrà diramata agli amatori a norma delle iscrizioni che avranno fatto pervenire e al prezzo di austriache lire dodici».

Bologna, Torino ed altre città d'Italia non furono meno fervide di Milano nel festeggiare la «divina» Taglioni. Una statua del Baruzzi che aggruppava le Grazie, la Fortuna e il Pudore le fu offerta a Bologna e «questo omaggio al suo genio — si fa notare — è il certamente più gradito dell'entusiasmo con cui altrove si aggiogarono al suo cocchio». Angelo Brofferio disse che era la grande artista la prima a disapprovare il fanatismo che nell'onoraria supera i limiti del decoro ch'ella sa rispettare così gelosamente nell'étoile sua danza».

Ultima citazione: una quartina scritta nell'album della danzatrice:

Poichè seguirti non c'è dato, o silfide,
Poichè partir tu vuoi,
Dh! dietro all'Ombra tua così non correre,
Lascia almen quella a noi!

L'Ombra, si noti, è un balletto di Filippo Taglioni che la figlia eseguisce dovunque con grande successo. Ma i milanesi, il 22 marzo del 1846, data dell'ultima e definitiva esibizione di Maria Taglioni, mostrarono anche troppo chiaramente di non saper proprio che farsene. La stagione di carnevale-quaresima di quell'anno era stata disgraziatissima. Più fischi che applausi, anche ad opere di sicuro, collaudato successo come l'*Otello* di Rossini, la belliniana *Sonnambula* e l'*Anna Bolena* di Donizetti, erano echeggiati nella sala del Piermarini, e ciò per la deficienza degli esecutori. L'impresa, fatta segno alle più sdegnate proteste, per ammansire in qualche modo il pubblico inferocito, aveva pensato di scritturare la Taglioni, grande ammaliatrice, per tre rappresentazioni straordinarie, e l'ultima sera si mise in scena *L'Ombra*. Fu un disastro: «Il generale disgusto — così il cronista della *Gazzetta Privilegiata* — se la prese non solamente con *L'Ombra* ma coi Corpi ancora e poco fortunati ne uscirono perciò i Corpi ballabili e perfino la stessa Taglioni nel passo a due con il Careg».

Sic transit... ma la Taglioni, destinata a diventare contessa di Voisins, si vendicò con un gesto da gran signora offrendo al Pio Istituto Teatrale l'intera sua paga per quella serata infelice: duemilacinquecento franchi. A quel tempo!

R. L. Caro

UNA CRONACA DI CHICAGO

Fanno morire undici figli

Chicago, mercoledì mattino.

Un processo contro due abbominevoli esseri è stato discusso, suscitando viva indignazione nella folla. I coniugi Stiegemer erano accusati di aver fatto morire i loro undici figli, sbarazzandosi di essi a mano a mano che essi venivano al mondo.

Questi continui decessi di neonati che apparivano sani e robusti, misero in sospetto l'opinione pubblica e cominciarono a diffondersi voci accusatrici contro la coppia Stiegemer. Nel luglio scorso la Stiegemer dava alla luce l'undicesimo figlio ed anche questo moriva dopo una diecina di giorni dalla nascita. E questa volta le denunzie piovvero esplicite. L'autorità giudiziaria ordinò che il cadaverino venisse esumato e l'autopsia accertò che il piccino era morto in seguito alla frattura del cranio e ad altre ferite. I coniugi Stiegemer vennero arrestati e furono sottratti a stento alla folla che voleva linciarli. Si cercò di stabilire la responsabilità per i precedenti decessi degli altri dieci bambini ma dato il tempo trascorso dalla loro morte non fu possibile avere le prove della loro colpevolezza.

Al dibattimento però risultò che lo Stiegemer era completamente dominato dalla moglie e che non era sempre al corrente dei delitti commessi dalla donna: perciò constatata la sua irresponsabilità venne assolto. La donna invece è stata condannata a sette anni di reclusione. All'uscita dal tribunale è stata fatta una clamorosa dimostrazione contro la madre inumana.

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Aerosilurante germanico all'attacco

Un «Einkel He 115» aerosilurante attacca da bassa quota una nave nemica.

La fotografia della retina nuovo mezzo per identificare i delinquenti

Stoccolma, mercoledì sera.

(M. V.) — E' noto che il sistema più universalmente diffuso per l'identificazione individuale è quello delle impronte digitali, perchè non esistono sulla terra due individui che abbiano quelli dati antropometrici assolutamente identici. Anche questo sistema, però, quando si tratta di persone che abbiano conti da regolare con la giustizia, non può ritenersi perfetto perchè l'abilissima chirurgia moderna riesce con complicate operazioni ad alterare anche il reticolato finissimo esistente sui polpastrelli delle nostre dita.

Presso tutte le Polizie del mondo ha destato, quindi, speciale interesse un nuovo e, assicurasi, infallibile mezzo di identificazione escogitato dall'Ufficio criminale scientifico di Nuova York. Il sistema si basa sul fatto che quella sottilissima membrana nervosa detta retina su cui si formano le immagini visive, oltre ad essere diversissima da individuo a individuo, è assolutamente unica ed immutabile dalla nascita fino alla morte, anche nel caso di malattia, indebolimento, alterazione ecc. degli organi della vista.

Per conseguenza ai condannati americani, oltre le impronte digitali, viene presa anche l'immagine oculare, fotografando gli occhi con uno speciale sensibilissimo apparecchio. Le immagini ottenute vengono, quindi, ordinate secondo gruppi di retina e vanno a formare, negli archivi di polizia, dati segnaletici immutabili per tutta la vita degli individui a cui si riferiscono.

Infermo salvato per mezzo di un autogiro

Stoccolma, mercoledì sera.

(V. I.) Nel nord della Svezia staziona da qualche tempo un autogiro che viene impiegato in servizi sanitari e di pubblica sicurezza. Grazie ad esso è stato oggi possibile salvare un contadino che aveva urgenza di essere operato. Questo contadino abitava in un minuscolo paese situato sulla vetta di una montagna che — già in questa stagione — è assolutamente inaccessibile agli autoveicoli ed a qualsiasi altro mezzo di trasporto. Avvertito dalle autorità alle quali il medico locale si era telefonicamente rivolto, l'autogiro si è portato sul paese e, sceso nella piazza, ha preso a bordo l'infermo trasportandolo in meno di un'ora all'ospedale di una vicina città, dove è stato sottoposto all'atto operatorio del quale aveva urgenza e che lo ha posto fuori pericolo.

Intrighi di Londra in Europa

Corrispondente della "Reuter" arrestato a Lisbona per spionaggio

Le informazioni trasmesse anche da un impiegato dell'Ambasciata britannica

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

Lisbona, mercoledì sera.

Il «mestiere di neutrale» si fa ogni giorno più difficile.

Come se non bastassero i guai che sono creati dai belligeranti con le loro azioni di guerra svolte in zone che direttamente interessano anche i portoghesi, come se non fosse sufficiente la paralisi dei traffici e dei commerci, ecco incidenti e guai originati dalla propaganda britannica, la quale non si perita di usufruire della padana neutrale portoghese per il lancio di notizie e di informazioni che mirano a compromettere la posizione di Lisbona nei confronti dei belligeranti.

Allarmisti e spie

Questa è la ragione per la quale il governo portoghese ha dovuto iniziare la campagna contro il propalarsi di notizie tendenziose ed allarmistiche concernenti i belligeranti. Tale campagna ha lo scopo — dice un comunicato ufficiale — di proteggere la neutralità portoghese. La polizia ha quindi arrestato molte persone che propalavano false notizie diffamatorie contro la Germania, di fonte inglese. L'arresto più notevole e nello stesso tempo significativo è quello di certo Antonio Coimbra, impiegato della succursale portoghese dell'Agenzia Reuter, che è stato fermato dalla polizia segreta, per spionaggio in favore dell'Inghilterra e a detrimento del Portogallo. Il Coimbra era riuscito — secondo quanto si apprende — ad ottenere delle informazioni di carattere militare che aveva poi venduto ad un agente britannico, quantunque egli sapesse che la loro pubblicazione era stata proibita, sia dalle autorità militari che dalla censura portoghese. Anche un impiegato portoghese dell'Ambasciata britannica a Lisbona è stato arrestato per lo stesso delitto di spionaggio. Tanto più grave appare questo intrigo, in quanto sembra che le informazioni si riferiscano direttamente al lavoro svolto in questi ultimi tempi per la costituzione delle difese stabilite per le Isole Azzorre e per le Isole del Capo Verde. Fra i dati comunicati allo straniero ve ne sarebbero di riferentisi alle consistenze delle scorte di carburante ammassate nelle Isole ed anche alla precisa indicazione dei depositi.

Intanto la guerra «batte il suo pieno», cioè procede con intensificato ritmo pure su quell'immenso scacchiere che è l'Oceano. Dica quel che vuole la propaganda londinese, qui si hanno pur sempre prove sempre più nette della gravità della situazione per i britannici, braccati senza tregua da sommergibili e aerei dell'Asse. Giungono cioè i naufraghi delle navi colpite.

Ecco, intanto, che deve essere capitato nuovamente qualcosa di grosso in acque non lontane dal Portogallo, poichè viene segnalato che una forte detonazione è stata udita nel pomeriggio verso le 15,30 circa, ora europea occidentale, sulle coste portoghesi presso il Capo di San Vicente. Subito dopo, sono stati visti sorvolare il mare numerosi aeroplani di nazionalità sconosciuta.

Drammi del mare

Ed ecco che nella notte scorsa, sono arrivati, nel porto di Lisbona, i resti di un convoglio britannico. Le navi non hanno attraccato a banchina ma si sono ancorate in mezzo al fiume, ed hanno ricevuto il carico lungo bordo.

Agli equipaggi delle navi è stato proibito di scendere a terra e si presume che questo provvedimento sia stato preso per impedire che i marinai raccontino alla popolazione gli avvenimenti cui hanno dovuto assistere.

Quel tanto di notizie che però giunge, malgrado queste precauzioni inglesi è tale da stabilire l'esatta consistenza dei fatti. Così, ad esempio, vivissima impressione ha destato la notizia della tragica fine toccata alla famiglia canadese Cashel, composta di ben tredici persone e perita nell'affondamento del piroscafo Avoceta — e non del Petrol come s'era creduto in un primo tempo — colato a picco in seguito a siluramento.

Pure dalle Isole di Capo Verde giungono notizie di arrivi di naufraghi britannici, i quali testimoniano sempre nuovi affondamenti che vengono a salassare la già tanto provata flotta inglese da trasporto.

B. T.

Disaccordi in famiglia

I laburisti contro Churchill

Attacchi in Parlamento - Giornali americani mobilitati da Londra per sostenere la tesi del Premier britannico

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

Stoccolma, mercoledì sera.

La situazione politica interna inglese è indubbiamente in un periodo di evoluzione; questa, l'impressione generale dei corrispondenti di questi giornali dalla Capitale britannica.

Gli oppositori, rappresentati dai laburisti più spinti — e che debbono avere senza dubbio la imbeccata da Mosca — vogliono ad ogni costo che il Governo faccia qualcosa, e, in pratica, si impegni maggiormente nella guerra, per soccorrere i sovietici pericolanti. Se la pigliano, quindi, contro quei governanti che essi definiscono «dubbiosi».

Si offre una testa

Uno dei ministri, ad esempio, la cui eliminazione è stata ripetutamente domandata dai laburisti è quello per la produzione aeronautica Moore Brabazon, il quale, ancora la settimana scorsa, è stato violentemente attaccato durante il Congresso laburista di Edimburgo, per la sua adesione, solamente parziale, all'alleanza con l'Unione sovietica.

Il ritorno di questo nome sul tappeto, nei momenti attuali è ritenuto un fatto molto significativo e giustificherebbe la supposizione che l'opposizione laburista sarebbe soddisfatta con l'allontanamento di questo solo ministro, ciò che potrebbe facilmente aver luogo senza grande ripercussione sulla compagine generale dell'attuale gabinetto.

Questa, almeno, sarebbe la speranza del Governo; chiaramente indicata, fra l'altro, dal diretto intervento di Churchill nelle discussioni ai Comuni per opporsi sia alle richieste di Shinwell, che a nome dei laburisti chiedeva informazioni sulla campagna di Russia, sia alla pretesa di Bevin, il quale voleva avere il benestare alla formulazione di una interpellanza diretta contro l'operato del Governo.

Tanto poco sicuro, d'altra parte, si deve sentire il Governo britannico, che non esita a mettere in campo i massimi calibri della sua propaganda, facendo interessare ai fatti interni della Gran Bretagna anche gli americani.

Moniti americani

Non vi è infatti dubbio che l'atteggiamento dei rappresentanti (per modo di dire) di certa parte dell'opinione pubblica americana, siano ispirati direttamente da Londra, ed anzi, dal governo stesso inglese. Così, come accade per il *New York Journal and American*, il quale stigmatizza l'atteggiamento del deputato laburista britannico Shinwell, il quale ha chiesto che l'Inghilterra stabilisca un nuovo fronte terrestre in occidente.

Il giornale osserva che la maggior parte degli errori commessi nella condotta della guerra sono da attribuire alle irragionevoli richieste dei laburisti britannici. Il foglio nuovayorkese continua osservando che l'America ha un vivo interesse per questi problemi, poichè Roosevelt, ogni giorno di più, conduce il Paese verso la guerra. In tali condizioni è necessario che sia imposto un freno ai comunisti e agli estremisti bolscevizzanti, ai quali si deve far risalire la responsabilità della catastrofe spagnola, di quella francese e, ora, di quella sovietica.

«Non si deve tollerare — termina il giornale — che la loro politica di distruzione venga attuata anche in Inghilterra e negli Stati Uniti».

Come si vede, questa tesi collima perfettamente con le idee di Churchill; tanto perfettamente da giustificare le supposizioni accennate.

Che a Londra «faccia caldo» lo si intuisce anche da altri sintomi. Notizie da Lisbona, ad esempio, fanno sapere che il maggiore Attlee, Primo Lord del Sigillo Privato — ed esponente laburista —, il cui arrivo a Lisbona, in viaggio per New York, era stato ripetutamente rinviato, non è ancora arrivato. Negli ambienti politici della Capitale portoghese si ritiene che questo ritardo sia un indizio che la situazione militare sul fronte russo si è aggravata a tale punto da non permettere che il maggiore Attlee lasci Londra.

Le notizie di fonte americana riguardanti un probabile cambiamento nella struttura del gabinetto britannico, sono messe in relazione al rinviato viaggio di Attlee, dato che questi è il capo del partito laburista britannico.

A. T.

Milleottocento lire perdute per una presunta falsa firma

Undici mesi di reclusione ad un abile truffatore

Novara, mercoledì sera.

Il parrucchiere Giglio Cigala di Giovanni, di 30 anni, di Robecco sul Naviglio, aveva conosciuto tale Luigi Nicora fu Angelo di Abbiategrasso, sedicente proprietario di una importante fabbrica. Quest'ultimo, dopo di avere firmato una cambiale al nome di tale Cesare Carvioli per la somma di 1800 lire, si presentava alla moglie del Cigala dicendo che il marito era compromesso in una losca faccenda per una cambiale a cui aveva apposto una firma falsa e la invitava a recarsi a Novara per ritirare l'effetto in scadenza.

La donna aderiva alla richiesta e si recava a pagare l'importo di detta cambiale che il marito non aveva mai firmato. Venne perciò il Cigala imputato di falso e il Nicora di tentata truffa. Ma il Tribunale ha assolto pienamente il Cigala condannando il Nicora, in contumacia, a 11 mesi di reclusione ed accessori di legge.

Bastona il fratello e tenta di gettarlo in una vasca

Alessandria, mercoledì sera.

Per motivi personali e ragioni di interesse sovente litigavano i fratelli Giovanni Borelli, di 44 anni, ed Enrico, di 28 anni, conviventi nella loro proprietà indivisa in territorio di Olmo Gentile. Recentemente il fratello maggiore, di ritorno dalla Messa, veniva a diverbio con l'Enrico, che lo colpiva con un bastone al capo ed al braccio sinistro, tentando in seguito di scaraventarlo in una vasca di acqua. Per tali lesioni il Giovanni Borelli veniva giudicato guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Rintracciato il feritore, il quale dopo la violenta scenata si era allontanato pei campi, egli ha dichiarato che il primo ad aggredirlo con male parole era stato il Giovanni: egli avrebbe quindi reagito, ma puramente a scopo di legittima difesa. Tuttavia l'Enrico Borelli è stato deferito all'autorità per lesioni aggravate.

Precipita da sei metri mentre lavora su un palo

Voghera, mercoledì sera.

L'elettricista Elio Verzaglia, di 21 anno, abitante in corso Genova, mentre era intento al suo lavoro su di un alto palo che sostiene i fili della luce elettrica, per la improvvisa rottura della cinghia che lo sosteneva, cadeva al suolo da un'altezza di sei metri. Subito soccorso dai compagni di lavoro che lo trasportavano all'Ospedale civile, quivi vi veniva ricoverato in gravi condizioni dovute a commozione cerebrale ed alla probabile frattura della base cranica. Prognosi riservata.

Ci teneva alla verità

Rubò perchè aveva trovato la porta aperta...

Verbania, mercoledì sera.

Un giorno dello scorso settembre, il trentaquattrenne G. Battista Cerini, di Giuseppe, residente a Rambughetto, servendosi di un grimaldello, penetrava nell'abitazione della contadina Susanna Perini, impossessandosi di un chilogrammo di burro e di alcune uova. Il giorno dopo i carabinieri traevano in arresto il Cerini. Comparso in Tribunale per rispondere di furto aggravato, il mariuolo, pur confessando la riprovevole azione, ha però negato di essersi servito di un grimaldello, dicendo invece di aver trovato la porta aperta. Il Cerini è stato condannato a 17 mesi di reclusione e 1100 lire di multa.

Una ladra

VERBANIA. — A piede libero è stata denunciata per furto continuato la quarantenne Narcisa Giosa, residente in rione San Bernardino, nella cui abitazione i carabinieri hanno scoperto una certa quantità di cotone che la Giosa aveva asportato a più riprese dallo stabilimento presso il quale essa lavorava.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA"

Saper attendere

Le finestre dello studio a pian terreno s'aprono sulla piazzetta in fondo alla piccola città di provincia. In piedi, dinanzi al suo tavolo d'architetto, Ermanno curva sopra un disegno complicato la testa bruna dalle ciocche ribelli. Al di fuori risuona sul selciato un passo pesante. Il portalettere affacciandosi ad una delle finestre gli porge una busta. Ermanno l'apre e una viva gioia gli illumina il viso. Slanciandosi fuori egli chiama la moglie ad alta ed ilare voce.

— Elda! Elda!

La trova finalmente nel solaio, con la giovine persona avvolta in una vecchia vestaglia, tutta intenta a frugare in un baule.

— Ermanno, che c'è!

Egli sorride entusiasta. — Mi si affida la direzione dei restauri nel castello di Villalba. Il notaio mi scrive per incarico della nuova proprietaria, una vedova che arriverà in questi giorni. Essa ha certe idee sue personali e molta, molta fretta. Per i primi di luglio vuole che il castello sia in ordine. Capisci che per me è un ottimo affare, il primo che mi capita dopo due anni di residenza in questa cittaduzza. E' un incarico che mi frutterà, credo, una buona somma, ma conoscerò con precisione la cifra recandomi subito dal notaio che mi aspetta. E non voglio farlo aspettare...

Ermanno abbraccia felice la moglie anch'essa raggiante e se ne va quasi di corsa. Il giorno seguente egli si trova nello studio del notaio per conoscere la nuova proprietaria del castello e rimane perplesso. Ma è veramente quella la nuova castellana? Ermanno che s'aspettava d'inchinarsi a una dama di età matura, severa e solenne, si sente sbalordito quando il notaio lo presenta ad una bellissima signora di forse trent'anni, vivace elegantissima e modernissima. Corpo snello e flessuoso, bocca sorridente, grandi occhi espressivi sotto un casco di chiome tizianesche. Il giovane architetto deve costringersi a uno sforzo per non smarrirsi in una muta contemplazione, e risponde alle domande che con straordinaria esattezza la signora gli rivolge.

— Io mi trasferirò domani al castello — essa conclude e desidero che voi ci veniate ogni giorno per sorvegliare i lavori e sollecitarli, perchè voglio assolutamente che tutto sia in ordine per i primi di luglio. Verrò io stessa a prendervi. — Con queste parole essa congeda Ermanno che rincasa un po' inquieto.

— L'hai veduta! — gli chiede Elda. — E' giovane, è bella.

— Sì. E' più giovane di quanto immaginavo ed è anche molto gentile. Io dovrò passare quasi tutta la giornata al castello, poichè i lavori sono molti e il tempo stringe.

Il domani i due sposi hanno appena finito la loro modesta colazione, quando la signora di Villalba giunge guidando la sua carrozza ed Ermanno un po' confuso le presenta la moglie. Elda stupita da tanta eleganza, e turbata nell'intimo al pensiero che Ermanno avrebbe passato molte ore accanto a una dama così affascinante, risponde impacciata al suo affabile saluto.

La signora spinge al trotto il cavallo e dirigendosi verso il castello chiede a Ermanno informazioni sugli abitanti della piccola città e gli manifesta l'intenzione di trascorrere l'estate e parte dell'autunno in quei luoghi. Essa gli parla dei suoi progetti con naturalezza e con disinvoltura come se da tempo lo conoscesse. Ermanno ascolta e intimidito da tanta confidenza, risponde quasi a monosillabi.

Poi incominciano i lavori e la signora impone su tutti il suo fascino di donna bella ed autoritaria, avvezza a signoreggiare il suo piccolo mondo. L'architetto si sente soggiogato da un'idea fissa, è inquieto, scontento di sè e prova un segreto rimorso pensando a Elda così piena di fiducia e d'amore. Egli tenta di frenare la passione che lo tormenta, dissimula male la febbre che lo agita. Ma la signora, dominatrice fredda e serena nel suo contegno, non pare avvedersi di quella oscura passione.

Una mattina Elda sua moglie lo riconduce dal sogno alla realtà informandosi da lui della durata dei suoi lavori e dell'utile che egli ne potrà ritrarre. In quel momento Ermanno comprende tutta la stravaganza e assurdità della situazione. L'idea di ricevere del denaro, sia pure come compenso della sua esperta abilità, dalla donna che lo fa delirare gli pare mostruoso. Eppure egli ha accettato quel lavoro per il benessere di Elda, per rendere la loro vita meno difficile e meno triste. Certo sua moglie, così giovane, così fiduciosa, così dolce, Elda, colei che gli ha dato la propria vita, ha maggiori diritti su di lui. Essa sua è la passione accecante, è il nido morbido e soave. Ma l'altra, l'altra tuttavia...

Un giorno si reca al castello con la signora, ed essa per la prima volta ferma la carrozza dinanzi a una porticina del parco. Ermanno ha gli occhi accesi, fissi su di lei. La scruta, la interroga con lo sguardo. Ossessionato dal proprio desiderio gli pare di leggere nel suo sorriso luminoso un tacito invito. Egli scende, le porge la mano e gli pare che le dita di lei s'allaccino alle sue dita. Sconvolto, Ermanno non si controlla più e la chiude appassionatamente fra le sue braccia. E' un attimo. Subito sente ch'ella s'irrigidisce, che lo respinge, che si scioglie sdegnata dall'abbraccio impetuoso. Ermanno, mortificato, sbalordito, vorrebbe pronunziare una parola di giustificazione e di scusa. Ma non riesce a dischiudere le labbra. La segue lungo il viale, a capo basso, silenzioso e avvilito come un cane frustato.

E' l'ultimo giorno. I lavori sono terminati. L'architetto riceve il compenso dal notaio sotto forma di un assegno vistoso. Elda ne è felice. Ma uno psicologo sottile scoprirebbe nei suoi teneri occhi di donna innamorata una gioia assai più grande che quella del vantaggio economico, ossia la profonda felicità che le dona la certezza del marito finalmente libero dalla seduzione dell'oscura rivale, della tentatrice pericolosa.

Elda ha saputo dominare e nascondere la propria gelosia. Ha saputo attendere.

Livio Moltesi

RADIO

Mercoledì 15 Ottobre
PROGRAMMI SERALI

ONDE m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 524,5: Ore 17: S. Orario - G. Radio.
17,15: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,30: Musica sinfonica.
18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.
18,30-18,50: «Santa Teresa d'Avila», conversazione di frate Silverio di Santa Teresa.
19,30: Conversazione sulla razza: avv. Alberto Luchini: «I Savi di Sion».
19,40: Musica varia.
20: S. Orario - G. Radio.
20,20: Rino Alessi: Commento ai fatti del giorno.
ONDE m. 245,5 - 420,8 - 491,8 - 524,5: Ore 20,40: Selezione di operette dirette dal maestro Arlandi.
21,20: Trenta minuti allegri (Orchestra diretta dal maestro Petralia).
21,50: Concerto diretto dal maestro Mario Gaudioso: 1. Mozart: Serenata n. 9 in re maggiore (K. 320); 2. Casella: Serenata: a) Marcia, b) Notturno, c) Finale. — Nell'intervallo (22,15 circa): Conversazione.
22,45-23: Giornale Radio.
ONDE m. 221,1 - 230,2: Ore: dalle 17 alle ore 20,20 (v. progr. prec.).
ONDA m. 230,2: Ore 20,40: Complesso di strumenti a fiato diretto dal maestro Storaci.
21,10: ◆ «Un numero fatale», farsa di E. Belli Blanes (prima trasmissione). Interpreti: M. Bussoni, Donatella Gemmò, N. Lunghetti, G. Cimara. «La «farsa» è un genere teatrale che subì in varie epoche del passato ed ebbe altrettanti tempi di declino. Per esempio, sul finire dell'800 anche le maggiori Compagnie del teatro di prosa concludevano sempre lo spettacolo con una farsa «tutta da ridere», fosse pure preceduta da un lagrimoso dramma o da una terrificante tragedia. Poi la farsa tornò in eclisse. Infatti, fino a ieri parve dimenticata. Ora torna a rifiorire, e anche al microfono... Intanto non è inutile sapere che anche questo genere teatrale ebbe, in mezzo a molta zavorra, i suoi capolavori. Poichè ora si tratta di riesumare il genere, si va, naturalmente alla ricerca delle migliori farse. L'Eiar ne preannuncia un ciclo, scelte «fior da fiore», e comincia con questo «Numero fatale» del Belli Blanes, che fu attor comico e commediografo di indubbio valore. Il nucleo di questa farsa si aggira intorno a un bel tipo, Settimio Severi, che è, sì, un po' mattacchione di spirito e di modi, ma non ha poi tutti i torti appena ove si consideri che il numero 7 si accanisce a... perseguitarlo. Ne nascono combinazioni e scompigli che danno sapore e gusto alla vicenda, intorno alla quale, come vuole la ragion di sorpresa, non aggiungeremo di più.
21,40: Notiziario.
21,50: Musica varia.
22,45: Giornale radio.

Giovedì 16 Ottobre
PROGRAMMI DIURNI

ONDE m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 524,5: Ore 7,30: G. Radio — 7,45: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — Nell'intervallo (ore 8): S. Orario — 8,15: G. Radio — 8,30-8,50 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
11,15-11,35 (circa): Trasmissione dedicata alle Forze Armate.
12,10: Borsa.
12,30: Musica operistica.
13: S. Orario - G. Radio.
13,15: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza.
14: Giornale Radio.
14,15: Concerto operistico diretto dal maestro Giuseppe Morelli con la collaborazione del soprano Liana Cortini e del tenore Luigi Fort.
14,45: Giornale Radio.
15-15,35: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
ONDE m. 221,1 - 230,2: Ore: dalle 7,30 alle 11,35 (v. progr. prec.).
12,35: Complesso italiano caratteristico diretto dal maestro Prat.
13,40: Canzoni e melodie.
Trasmissione dedicata agli Italiani del bacino del Mediterraneo: Ore 13: S. Orario - G. Radio — 13,15: Musica varia diretta dal maestro Petralia. — Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14,25: Musiche brillanti dirette dal maestro Petralia.
14,45-15: Giornale Radio.
(Dalle 16 alle 16 (v. progr. prec.).

NOVITA' DELLA RADIO. — Se ne annunciano parecchie e di vario interesse. Eccone un elenco, forse neanche completo. «Carnevale a Bonferraro», quattro tempi di Riccardo Marchi; «Io sono un uomo forte», di Fely Silvestri; i seguenti atti unici: «Il re [illegible]», di Renzo Peruzzi; «La rampa», di Turi Vasile (editore); «Il consulente», di Giorgio Scerbanenco; «Le cose continuano a succedere», di Riccardo Aragno; «Il profumo della magnolia», di G. Lanza; «Amo di cuore», di Gino Cecchini.

STAMPA SERA
ULTIME
STAMPA SERA

Mentre il Congresso discute sulla neutralità

Improvvise cautele di Roosevelt nel promettere aiuti a Mosca

Il Presidente aspetta Harriman prima di decidere - Nuovi particolari sul "Greer,, e bellicose parole d'un vecchio ammiraglio - I contrasti col Giappone e i conti con Londra

(Servizio speciale di STAMPA SERA) Washington, mercoledì matt.

La Camera dei rappresentanti inizia oggi la discussione del progetto presidenziale per la revisione della Legge di neutralità e, particolarmente, per l'abrogazione del paragrafo sesto della Legge stessa, nel quale si vieta l'armamento delle navi mercantili.

Il progetto, come era facilmente prevedibile, è stato approvato dalla Commissione degli Esteri della Camera che, in soli due giorni e a porte chiuse, ha liquidato le «deposizioni» delle personalità politiche che hanno voluto parlare in favore, o in opposizione del progetto. In favore, come già sapete, si sono lanciati i Ministri Hull, Stimson e Knox; in opposizione si sono avuti parecchi personaggi specialmente noti nel campo del diritto, tra i quali il [illegible] nella sua requisitoria [illegible] John Finerty, avvocato di Nuova York ed esponente degli Irlandesi d'America. Finerty, tra l'altro, ha dichiarato che, a suo giudizio, il progetto in questione «è il mezzo migliore per essere trascinati in guerra», e dopo aver fatto notare che la realizzazione del progetto stesso equivarrebbe «a condannare a morte senza preavviso, i marinai americani», ha rilevato che, in dieci conti, tutti i vapori americani finora colati a picco «avevano a bordo merci che sono considerate contrabbando di guerra».

Edificanti particolari

Ora, ad ogni modo, il progetto passa (non sappiamo in questo momento in qual forma) oggi in pubblica discussione alla Camera. Le voci contrarie [illegible] parecchie e non mancheranno di esprimersi molto vivacemente, ma, alla fine, i voti che approveranno la richiesta del deputato Bloom, il parlamentare proponente in nome di Roosevelt, saranno certamente superiori a quelli degli avversari. L'unico dubbio risiede nel tempo che sarà necessario per far passare la proposta ai voti dei Rappresentanti. Il Governo vuole che si faccia molto in fretta, gli oppositori cercano, invece, di tirarla per le lunghe.

Dopo il voto dei deputati la richiesta verrà presentata al Senato, di solito assai più recalcitrante della Camera nel piegarsi alla volontà presidenziale. Qui, infatti, si prevede una lotta accanita attorno al progetto che verrà presentato da Connally. I senatori isolazionisti si sono, anzi, già riuniti ieri sera nell'ufficio del sen. Johnson per preparare il loro piano di opposizione.

Intanto, mentre il Congresso discute di navi mercantili da armare affinchè possano difendersi dai «pirati» dell'Asse, la cronaca offre due interessanti spunti per dimostrare di che sorte siano i «pirati» veri e il già perpetrato tradimento di quella Legge di neutralità su cui ora si contende sui banchi parlamentari.

Un rapporto ufficiale del Ministero della Marina alla Commissione senatoriale per gli Affari navali, rivela, infatti, inediti e davvero edificanti particolari sul ben noto scontro tra il cacciatorpediniere americano Greer e un sottomarino tedesco, avvenuto il 4 settembre scorso. In tale rapporto si dichiara che il tentato siluramento del Greer da parte del sottomarino tedesco, avvenne dopo che un aeroplano inglese aveva attaccato il sottomarino tedesco. L'aereo inglese, però, [illegible] lo scafo, aveva segnalato al Greer la presenza dell'U. Boot a 10 miglia di distanza e il Greer rintracciò il sottomarino dopo un'ora e ne radiosegnalò all'aereo la posizione. Il sottomarino tedesco lanciò, allora, i siluri. Il Greer gettò subito 19 bombe di profondità contro il sottomarino tedesco.

Rivelazioni di Stirling

A parte che anche questa nuova versione diverge profondamente da quella vera, poichè il Greer attaccò per primo il sommergibile, essa è in sensibile contrasto con il racconto che dell'incidente ci ammannì il Presidente Roosevelt. Si è trattato di un'autentica collaborazione aereo-navale fra apparecchio britannico e nave americana contro un sottomarino germanico, altro che di aggressione non motivata del sommergibile, signor Presidente! E voi, falsando i fatti, avete costruito sull'incidente del Greer addirittura un messaggio al popolo. Una bella faccia tosta, signor Presidente!

L'altro spunto ci è offerto da una notizia da Atlantic City, secondo la quale il contrammiraglio a riposo Yates Stirling, ex-Capo dello Stato Maggiore della Flotta degli Stati Uniti, ha dichiarato, in un discorso pronunciato in quella città, che «per quanto concerne la Marina degli Stati Uniti, l'America si trova già in guerra». Egli ha detto ancora: «Tutte le navi si trovano su piede di guerra. Esse fanno servizio di pattuglia, a luci spente, sui mari, con gli uomini ai posti di combattimento. Basta che il Presidente dica la parola «avanti», perchè i cannoni comincino a parlare».

Le parole del vecchio ammiraglio non ci dicono niente di nuovo. Servono solo a maggiormente dimostrare come Roosevelt non stia attendendo i voti del Congresso per avvicinarsi sempre di più all'intervento.

Non soddisfatti di quanto stanno combinando contro la pace nell'Atlantico, intanto, gli interventisti [illegible] ora nuove [illegible], da aggiungere alle molte già esistenti da cui possa scaturire il conflitto anche nel Pacifico. Essi chiedono, infatti, insistentemente che Washington e Londra concedano le loro garanzie ai confini sovietici col Giappone.

Attacchi anti-nipponici

L'interventista New York Post, anzi, prende nettamente posizione a favore del progetto e dice che il Giappone deve essere avvertito in modo inequivocabile che ogni tentativo di varcare il confine siberiano provocherà l'intervento della flotta degli Stati Uniti e il conseguente annientamento (secondo il giornale, beninteso!), della flotta giapponese.

Il senatore Norris, a sua volta, ha dichiarato che, a suo modo di vedere, la guerra fra gli Stati Uniti e il Giappone potrà scoppiare non appena la Germania avrà battuto definitivamente l'Unione sovietica. Il Norris sostiene che una vittoria tedesca sull'U. R. S. S. indurrà il Giappone ad intralciare la navigazione americana nel Pacifico; cosa che gli Stati Uniti non potranno tollerare.

Tutto ciò si scrive e si dice, mentre, almeno formalmente, sono ancora in piedi delle trattative di accordo fra Cordell Hull e Nomura!...

Il bellicismo, come vedete, intensifica sempre di più la sua azione, anche se nelle masse non si manifesta nessun progresso [illegible] di fare la guerra. Il crollo russo, anzi, benchè accuratamente velato dalla propaganda governativa, ha dato un nuovo colpo [illegible] interventista [illegible] aumentare la resistenza, anche in ambienti vicini al Presidente, ad ulteriori aiuti a Mosca.

Di questi sentimenti si è, anzi, avuto anche un riflesso nelle dichiarazioni ieri sera fornite da Roosevelt ai giornalisti riuniti per l'abituale intervista collettiva. Alla domanda, infatti, se egli [illegible] materiale bellico alla Russia, in virtù dei pieni poteri conferitigli, il Presidente ha risposto che, prima, attende il ritorno di Harriman per sapere [illegible] dall'Unione sovietica. Va cauto, il Presidente, che, tra l'altro, è forse meglio informato del suo popolo sulla reale situazione attuale dei sovieti.

Roosevelt, dunque, diventato improvvisamente [illegible], aspetta Harriman prima di decidere altri favori a Stalin, quell'Harriman che alla Conferenza di Mosca ha promesso mari e monti ai bolscevichi. Intanto, però, vuol fare i conti con Londra.

Puzza di cadavere

L'International News Service, infatti, afferma di aver appreso da buona fonte che il Dipartimento di Stato, su istruzioni di Roosevelt, cerca attualmente di indurre il Governo britannico a concludere un accordo destinato a fissare i compensi che l'America dovrà ricevere in cambio del materiale consegnato alla Gran Bretagna in base alla Legge dei pieni poteri conferiti al Presidente.

L'I.N.S. [illegible] che il Governo degli Stati Uniti chiede, come compenso, il diritto di utilizzare, in qualunque momento tutte le basi dell'Impero britannico, dovunque esse si trovino, comprese quelle che la Gran Bretagna potrebbe eventualmente venire in possesso nell'avvenire.

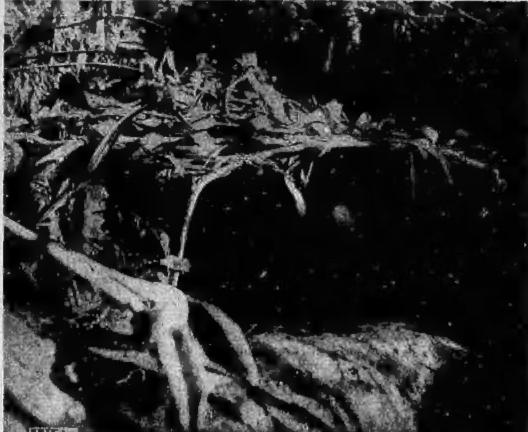
Una seconda richiesta riguarderebbe l'adeguamento della politica [illegible] elaborato da Cordell Hull.

Il progetto sarebbe stato sottoposto al Governo britannico [illegible] primi di settembre, ma, finora, Londra non avrebbe ancora risposto.

Una conferma del fatto, contiene l'I.N.S., [illegible] gli Stati Uniti ha preso qualche iniziativa del genere, si trova negli «Atti del Congresso» [illegible] lettera di Roosevelt, nella quale è detto che trattative sul problema dei compensi che l'Inghilterra darà agli Stati Uniti, in cambio [illegible] primi giorni di settembre [illegible] di studio da parte del Governo britannico.

Questa pubblicazione, evidentemente autorizzata e improvvisamente sbocciata dopo che per tanto tempo Londra ha evitato di rispondere alle richieste [illegible] d'oltre Atlantico, ha tutto il sapore e il carattere di una [illegible]. Roosevelt vuole, cioè, far capire a Churchill, mettendo l'argomento in dominio del pubblico, che è ora di prendere carta e penna e di fare i conti.

La mossa ha un doppio scopo: mettere al sicuro in tempo quel bottino che dall'eredità inglese gli Stati Uniti si propongono di trar-

I nostri soldati al Fronte Orientale

Il ricovero mimetizzato di una nostra vedetta sulla riva di un fiume. (Foto Luce)

Il piano di accerchiamento antinipponico

Vivace reazione a Tokio per le mene in Tailandia e per le "garanzie,, alla Russia

(Servizio speciale di STAMPA SERA) Tokio, mercoledì sera.

Continuano le accuse dei giornali nipponici a Washington e a Londra per l'intensificazione del piano di accerchiamento del Giappone, attraverso i soccorsi a Ciang Kai Scek, la sobillazione nelle Indie Olandesi, le mene in Tailandia, l'invio di rifornimenti a Vladivostok, la preparazione bellica nella Malacca, in Birmania, nelle Filippine e in tutti i domini anglo-americani del Pacifico.

Contro la propaganda inglese

L'ammonimento di Toyoda a Mosca e a Washington e le dichiarazioni di questi ultimi tempi del portavoce governativo dott. Ishi, nelle quali si insiste nel definire «non amichevole» l'atteggiamento americano e si sottolinea ripetutamente che Roosevelt non ha risposto al messaggio di Konoe e che Stati Uniti e Russia non hanno dato soddisfacenti ragguagli dopo il passo nipponico per Vladivostok, sono tenuti sempre in grande evidenza e commentati vivacemente dai giornali.

Particolare attenzione, intanto, viene oggi rivolta alle mene inglesi in Tailandia, che ieri già avevano fatto oggetto di un'interrogazione al portavoce.

In proposito, la ufficiale Agenzia Domei apprende da Bangkok che, in un discorso pronunciato alla radio, il Primo Ministro della Tailandia, Luang Bipul Songgram, ha chiesto che gli stranieri rispettino l'atteggiamento di stretta neutralità del suo Paese e si astengano da azioni che potrebbero avere effetto contrario al desiderio della Tailandia di mantenere la pace. Gli stranieri sono stati, inoltre, dal Primo Ministro specialmente diffidati dal tentare di trasformare la Tailandia in un campo per la propaganda a loro favore, e ciò specialmente in un momento in cui la tensione mondiale sembra andar crescendo di ora in ora.

Il discorso del Primo Ministro, sempre secondo la Domei, ha suscitato le più vive approvazioni da parte della popolazione che, facilmente, si è resa conto chi siano gli «stranieri» di cui egli ha parlato, dato l'intensificarsi della propaganda scritta, orale e cinematografica da parte dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, in [illegible] antitaliana e, soprattutto, antigiapponese.

In argomento, anzi, il corrispondente da Bangkok dell'Yomiuri Simbun afferma che il Ministro di Gran Bretagna in Tailandia ha chiesto al Governo tailandese che sia concesso alla Gran Bretagna il diritto di utilizzare i porti e le linee ferroviarie del Paese.

Il doppio giuoco di Washington

Il Primo Ministro tailandese, secondo quanto dice il Yomiuri avrebbe risposto negativamente, mettendo in evidenza le circostanze attuali che vietano alla Tailandia di fare concessioni che potrebbero essere interpretate come una deviazione dalla sua politica di neutralità.

Il giornalista nipponico prevede, però, che il Governo britannico non abbandonerà le sue pretese ed inizierà nuove manovre diplomatiche per raggiungere il fine che si propone.

Lo stesso Yomiuri, in altra parte, osserva, poi, che, siccome gli Stati Uniti, da una parte, danno assicurazioni al Giappone delle loro intenzioni pacifiche, mentre, dall'altra, mandano a Ciungking una Missione militare, potrà nascere da ciò una situazione di cui essi stessi solamente saranno i veri responsabili. Il giornale dichiara, inoltre, e sottolinea che il generale nordamericano Mac Grunder è stato inviato a Ciungking addirittura dopo la ripresa delle conversazioni nippo-nord-americane, ciò che significa che il desiderio di pace di Roosevelt non è sincero.

Vari commentatori, infine, si occupano del proposito anglo-americano di garantire la frontiera estremo-orientale della Russia sovietica, nel doppio intento di paralizzare il Giappone in eventuali ritorsioni per Vladivostok ai confini settentrionali e di permettere a Mosca di spostare l'esercito siberiano di Blücher sul crollante fronte della battaglia con l'Asse. Tale proposito, caldeggiato particolarmente a Washington, trova qui la più severa reazione.

Continua, intanto, l'evacuazione reciproca dei sudditi dal Giappone, dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna. Un telegramma da Sciangai annuncia che oltre cento cittadini britannici provenienti dal Giappone sono arrivati a Singapore, a bordo del vapore Anhui.

Sulla nave era pure imbarcato il Ministro d'Australia a Tokio, Latham, chiamato a Camberra dal suo Governo, per riferire su affari di sua competenza.

B. C.

... re e porre in anticipo una condizione sine qua non all'eventuale richiesta londinese d'un pronto intervento.

L'americano tentenna nel mantenere le promesse di aiuto al russo e vuol stringere la corda dei pagamenti con l'inglese. Forse sente puzza di cadavere e vuol condurre in fretta l'affare al porto stabilito. Intanto, tradimento alla parola data e ricatto non sono cose che lo spaventino.

R. G.

Un carro di patate investito dal treno

Il carrettiere aveva alzate le sbarre del passaggio a livello per far "passare il veicolo

Trofarello, mercoledì sera.

Un grave incidente che avrebbe anche potuto avere conseguenze irrimediabili è accaduto ieri mattina ad un passaggio a livello della strada comunale che da Trofarello prosegue per Cambiano. Erano circa le 6 quando sopraggiungeva un carro agricolo carico di sacchi di patate e trainato da un cavallo. Sopra al veicolo era il contadino Stefano Avattaneo fu Martino, di 63 anni, residente a Santena. Quando all'altezza del passaggio a livello il cavallo si fermò perchè le sbarre di accesso erano abbassate, l'Avattaneo scese a terra e visto che la sosta si prolungava, alzava la sbarra facendo avanzare il cavallo ed apprestandosi a sollevare anche l'altra che gli chiudeva l'uscita al lato opposto.

Ma improvvisamente sopraggiungeva il treno accelerato di Chieri. Il conduttore del locomotore si accorse dell'ostacolo, tentò di fermare prima di giungere al passaggio a livello, ma l'urto fu inevitabile. Cavallo e carro furono travolti. Fortunatamente il contadino era stato pronto a scansarsi. Aveva tentato fino all'ultimo di salvare almeno l'animale ma non vi era riuscito ed anzi, nell'estremo tentativo restava gravemente ferito. Una rigorosa inchiesta ha accertato la piena responsabilità dell'Avattaneo che sarà denunciato per la contravvenzione all'Autorità competente.

Abiti e scarpe razionati

L'elaborazione delle norme che saranno sottoposte all'approvazione della Corporazione dell'Abbigliamento

Roma, mercoledì sera.

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del cons. naz. Parolari, si è riunito in questi giorni il comitato costituito in seno alla Corporazione dell'abbigliamento per l'esame delle norme relative alla distribuzione razionata dei manufatti tessili, degli oggetti di vestiario e delle calzature.

Sulla base dello schema elaborato al comitato, gli uffici ministeriali stanno ora predisponendo il testo definitivo di dette norme che saranno sottoposte all'approvazione della Corporazione dell'abbigliamento all'uopo convocata per il 30 corrente.

E' stata frattanto convocata anche la Corporazione dei prodotti tessili che dovrà prendere in esame la suaccennata disciplina per quanto di sua competenza, con particolare riferimento alle prospettive e ai piani di approvvigionamento per il consumo civile delle materie prime.

Un rapporto del Federale di Vercelli ai gerarchi del capoluogo

Vercelli, mercoledì sera.

Oggi, nel salone di Palazzo Littorio, il Federale ha tenuto un importante rapporto ai gerarchi del capoluogo. Dopo il saluto al Duce, il Federale ha illustrato la situazione politica ed economica tracciando le direttive per l'azione dei gerarchi. Nell'esauriente relazione il Federale ha toccato tutti gli argomenti di attualità. Ha poi esaminato il campo dell'attività provinciale in relazione ai problemi economici con speciale riguardo ai prezzi, indicando i compiti che sono stati assegnati al Partito in questo settore e illustrando l'attività assistenziale che in rapporto al problema economico è stata compiuta e dovrà essere svolta con fervore anche maggiore nell'inverno vicino, con particolare riguardo per i combattenti e le loro famiglie.

Due preziosi scomparsi da uno scrigno

Vercelli, mercoledì sera.

Tale Giobbi Francesco di Luigi, da Varese, di [illegible] anni, ha denunciato oggi che ignoti ladri, mentre egli villeggiava ad Andorno Micca dal 5 al 25 agosto, penetrati nel suo alloggio hanno rubato da uno scrigno un anello del valore di 60 mila lire e una spilla del valore di 15 mila lire. I carabinieri hanno iniziato indagini.

Madre indegna denunciata all'Autorità

Alessandria, mercoledì sera.

In seguito ad indagini della Questura è stata denunciata a piede libero la casalinga Luigina Gbalfi vedova Martinetti, di 37 anni, qui residente in via Milano 32, per maltrattamenti alla figlia Antonia, di 15 anni. Costei, da tempo malaticcia, non era più in grado ultimamente di procurarsi un proficuo lavoro e così doveva subire in casa privazioni e restrizioni penose che hanno commosso il vicinato e provocato l'attuale intervento dell'autorità nei confronti della madre.

Due incidenti

ALESSANDRIA. — La frattura della clavicola destra ha riportato la contadina Virginia Vendemmia, di 54 anni, da Castelceriolo, per investimento ciclistico; pure per caduta dalla bicicletta il calzolaio Pierino Novelli, di 20 anni, si è fratturato il radio sinistro: ne avrà per oltre un mese.

Bimba ustionata

FERRARA. — La bambina Adriana Bonini, di 6 anni, da Stellata, eludendo la sorveglianza dei genitori, cadeva in un paiolo di acqua bollente, riportando gravi ustioni in varie parti del corpo. Il suo stato è grave.

Una signora troppo fiduciosa

Il viaggio senza ritorno di un braccialetto di 70 mila lire

La presunta straniera alla ricerca di preziosi e una "stima,, che non ebbe mai luogo

Milano, mercoledì sera.

Un braccialetto d'oro con 36 brillanti, del valore di settantamila lire, è passato dalle mani della sua proprietaria in quelle di un lestofante. Il colpo è stato fatto dopo preparazione lunga e minuziosa. Certo Spessino, non meglio identificato per ora, aveva saputo che la signorina Maria Vannini, abitante in corso Venezia 45, desiderava vendere il braccialetto e allora si era servito della propria amica Egizia Corsini di 28 anni per convincere una conoscente di questa, tale Chiara Santoro, che ha l'aspetto e l'accento forestieri e una disinvoltura a tutta prova, a presentarsi alla Vannini come tedesca, qui di passaggio, desiderosa di comprare oggetti d'oro di gran pregio.

La Santoro si prestava al giuoco e per riuscire meglio nell'intento si recava dalla Vannini accompagnata dallo Spessino il quale figurava nella combinazione come mediatore e persona di fiducia.

Venuto il momento di concludere, lo Spessino, essendosi trovato in contrasto per il prezzo, proponeva la stima del gioiello che gli veniva così affidato per la bisogna. Naturalmente il lestofante, appena in possesso del prezioso braccialetto, se ne andava senza più farsi rivedere. Alla Vannini non è rimasto che sporgere denuncia al Commissariato di P. S. Finora sono state arrestate la Santoro e la Corsini.

Ha una mano maciullata dallo scoppio del fucile

Milano, mercoledì sera.

Il soldato Ernesto Fumagalli, in licenza dall'Albania, era tornato a Coraico in famiglia e stamane era uscito dalla propria abitazione recandosi nelle vicinanze per una battuta di caccia. Dopo alcune ore, il Fumagalli, sedutosi sull'erba per consumare la colazione, percepiva un fruscio e imbracciato il fucile lasciava partire un colpo. Ma nel far fuoco la canna dell'arma scoppiava maciullandogli completamente la mano sinistra. Alcuni contadini che lavoravano nei pressi accorrevano e provvedevano a trasportare il Fumagalli in città ove gli è stata amputata la mano.

Sorprende un ladro nel suo orto ma poi dice che non è sicuro che stesse proprio rubando...

Como, mercoledì sera.

Un contadino di Erba, tale Luigi Colombo, seccato di dover constatare che le patate del suo campo misteriosamente sparivano nel corso della notte, verso le 22,45 dell'8 settembre scorso, deciso a far chiaro in tanto buio, si appostava nel campo e finalmente scopriva un tale mentre rubava. Questi però si dava alla fuga, ma il Colombo riusciva a identificarlo per tale Luigi Anzani fu Carlo, di 45 anni, falegname, suo vicino di casa.

Riferito il fatto ai RR. CC. questi, durante una perquisizione operata nell'abitazione dell'Anzani, rinvenivano, in una vasca da bagno, kg. 70 circa di patate che furono riconosciute dal Colombo per quelle rubategli. Il Colombo, in seguito, scriveva all'Autorità Giudiziaria una lettera in cui diceva di non essere proprio sicuro che l'Anzani, quando fu da lui visto, stesse rubando le patate, non avendolo sorpreso nell'atto di coglierle; ma il Tribunale, nonostante tale dichiarazione, non confermata in udienza, ha ritenuto l'Anzani colpevole condannandolo a mesi uno di reclusione ed a lire [illegible] di multa.

Due operai deceduti per infortunio

Trento, mercoledì sera.

Una tragica fine ha fatto stamane l'operaio Bruno Depero di 37 anni, addetto ai lavori per la costruzione della diga di Mollaro. Mentre attendeva al taglio di una roccia a circa trenta metri sopra il letto del torrente Noce, in seguito allo sganciamento della cintura di sicurezza precipitava nel vuoto, sfracellandosi.

Un'altra disgrazia è avvenuta nella galleria della centrale idroelettrica di Grigno dove una lampada staccatasi da un'altezza di oltre trecento metri andava a colpire alla testa il minatore Leopoldo Minati, che rimaneva ucciso all'istante.

Due grossi colpi ladreschi in due magazzini di Varese

Varese, mercoledì sera.

Una combriccola di mariuoli, con il favore della notte, ha compiuto un audace furto ai danni del commerciante Elia Feroni fu Angelo, dimorante in via Monastero Vecchio 3, grossista in burro e formaggi. Dopo avere scassinato la porta, i ladri sono penetrati nel magazzino asportando un quintale di burro, due biciclette, scatole di zafferano e di estratto di carne, una forma di formaggio grana, per un valore complessivo di circa 15 mila lire.

I ladri hanno compiuto poi un secondo colpo nella medesima via, al numero 5, in danno di tale Gerolamo Pozzato: dopo avere scalata una staccionata essi sono penetrati in un'autorimessa appropriandosi di due biciclette e di un fanale a dinamo per un valore di duemila lire. Degli audaci ladri nessuna traccia.

Insegnante benemerita

CHIVASSO. — Alla maestra Giulia Fassio, di Chivasso, il Ministro dell'Educazione Nazionale ha conferito il diploma di benemerenza di prima classe con facoltà di fregiarsi di medaglia d'oro per aver superato i 40 anni di lodevole servizio presso le scuole elementari della nostra città.

Le Borse chiuse al sabato fino al 31 dicembre

Roma, mercoledì sera.

L'Agenzia Economica Finanziaria pubblica che, con decreto ministeriale in corso, la chiusura delle Borse nei giorni di sabato continuerà fino al 31 dicembre.

UN'INIZIATIVA DI ATTUALITA'

350.000 lire di premi per la messa a produzione di terreni incolti

Milano, mercoledì sera.

Al fine di dare pratico impulso alla messa a produzione delle aree non coltivate o comunque improduttive, la Cassa di Risparmio di Milano indice nella zona d'azione dell'Istituto, e cioè nelle provincie lombarde e in quella di Novara, nonchè nell'ex-circondario di Tortona (Alessandria), un concorso a premi tra enti pubblici e privati, che destinino alla coltivazione di piante alimentari di grande coltura e ortensi appezzamenti di terreno attualmente incolti o assegnati a parchi, giardini, aiuole o simili. La somma messa a disposizione è di L. 350.000, da erogarsi in premi a seconda della estensione degli appezzamenti a concorso, con un minimo di metri quadrati 500.

Una mancata denuncia di 2715 kg. di olio all'ammasso che fa scoprire molti crimini

Brescia, mercoledì sera.

Il maresciallo dei carabinieri di Gargnano del Garda sorprendeva certo Giovanni Barbieri mentre vendeva olio d'oliva a L. 45 al kg. nella trattoria di Vittorio Bontempi fu Angelo, nella cui cantina sono state rinvenute anche tre damigiane contenenti complessivamente kg. 110 d'olio, che vennero sequestrati. L'olio era stato venduto al Barbieri dal magazziniere della Società Oleificio del Garda, certo Giovanni Migliacci di Nicola e trasportato al Barbieri dal venditore ambulante Angelo Ferrari fu Domenico, nella cui abitazione il funzionario scopriva un'altra damigiana d'olio.

Frattanto il Migliacci veniva arrestato e confessava di avere sottratto l'olio ai magazzini della Società essendo a conoscenza che una forte quantità di tale prodotto non era stato denunciato all'ammasso. Egli ne aveva venduto 698 kg. a lire 23 al kg. al Ferrari il quale lo rivendeva a 45 lire. I carabinieri poterono in seguito, col concorso degli agenti del Nucleo di polizia tributaria, accertare che la detta Società Oleificio del Garda non aveva denunciato 2715 kg. di olio.

Pasticcere disonesto proposto per l'espulsione dal Partito

Bergamo, mercoledì sera.

Il Segretario Federale ha inflitto il provvedimento del ritiro della tessera, con proposta di espulsione dal Partito, al fascista Balzer Alessandro di Ignazio, iscritto dal 1923, per il seguente motivo: «Proprietario di una pasticceria di lusso, occultava da tempo un notevole quantitativo di farina non miscelata per poter continuare, nonostante le proibizioni di legge, la confezione di [illegible] per la sua troppo abituale clientela».

La falsa Guardia di Finanza e una bicicletta scomparsa

Novi Ligure, mercoledì sera.

Il meccanico ciclista Giovanni Tallone della nostra città, essendoglisi presentato un tale qualificatosi per la guardia di finanza Alfredo Guerci, provvisto di regolare tessera di riconoscimento, gli consegnava senza difficoltà una ottima bicicletta da donna in noleggio, del valore di lire 1200. Accortosi in seguito della truffa del falso agente, il Tallone denunciava la cosa ai carabinieri, i quali hanno ora accertato che la bicicletta è andata a finire a Genova e venduta per lire 900.

UNA BELLA PENSATA

Simula un furto di 2500 lire per non pagare l'affitto

Genova, mercoledì sera.

Per simulazione di un furto di 2500 lire, escogitata per sottrarsi al pagamento dell'affitto della casa e di un terreno attiguo, è stato denunciato all'autorità giudiziaria certo Grasso Stefano di anni 56, da Borgioli, e residente in via Trasia, a Bolzaneto. Egli aveva denunciato giorni or sono ai carabinieri che ignoti ladri erano penetrati, scalando una finestra, nel suo appartamento, asportando un portafogli contenente la somma predetta. Dal sopraluogo del maresciallo dei carabinieri, però, si accertava che il furto non era stato consumato, come aveva descritto il Grasso, e si appurava che il furto era stato simulato.

Il 12 corrente è spirato serenamente

Rama Cav. Eugenio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Rosa Ferraris**, il figlio ingegnere **Ugo** (Massaua), la figlia **Ofelia** col marito geom. **Riccardo Barriera** (Recife, Brasile), i parenti tutti.

Per espressa volontà del caro Estinto si dà l'annuncio a funerali avvenuti. (19666

Santuario Graglia.

BORSE

TORINO, 15 ottobre.

TITOLI	Preced.	Odierni	TITOLI	Preced.	Odierni
Rend. 3½	76 95	76 —	Marelli	130 —	140 —
Id. f. c.	76 90	76 [illegible]	Fiat	[illegible]	[illegible]
Red. 3½	74 425	74 [illegible]	Isotta	135 —	140 —
Id. f. c.	74 025	74 [illegible]	Seriol.	1100 —	1110 —
Rend. 5%	94 —	94 10	Sabaudo	416 —	417 —
Id. f. c.	94 90	94 [illegible]	Ilam	150 —	150 —
Red. 5%	95 —	95 [illegible]	Incet	[illegible]	[illegible]
Id. f. c.	95 90	95 [illegible]	Mucca	[illegible]	[illegible]
B.T. '43 I	97 45	97 [illegible]	Pianider	493 —	[illegible]
Id. '43 II	98 [illegible]	98 [illegible]	Ilva	[illegible]	[illegible]
Id. '44	97 60	97 [illegible]	Ansaldo	[illegible]	[illegible]
Id. '49	97 [illegible]	97 [illegible]	Westing.	[illegible]	470 —
Id. '50	97 [illegible]	97 [illegible]	Borgosesi	[illegible]	[illegible]
Ferr. 3%	[illegible]	[illegible]	Viscosa	[illegible]	[illegible]
[illegible]	177 —	177 —	V. Lanan	[illegible]	[illegible]
Elfer 4½	187 —	187 —	Cotonificio	[illegible]	400 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Pirea	[illegible]	[illegible]
Irim. 4½	[illegible]	[illegible]	Torino	[illegible]	[illegible]
Inf. 4½	[illegible]	[illegible]	Gilardini	175 —	175 —
Tor. 4½	[illegible]	[illegible]	Sir	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Frigi	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Schiapp.	[illegible]	[illegible]
S. Paolo 4	[illegible]	[illegible]	M. Lanza	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Anic	[illegible]	[illegible]
Miglior. 4	[illegible]	[illegible]	Inveimagn	[illegible]	[illegible]
Ass. Gen.	1130 —	1100 —	Montec.	[illegible]	[illegible]
Mediterr.	[illegible]	[illegible]	Elett. Gr.	[illegible]	[illegible]
Meridion.	[illegible]	[illegible]	Ambiata	[illegible]	[illegible]
Sav. A. I.	630 —	630 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tor. Sord	913 —	915 —	Acqua P.	[illegible]	[illegible]
Italgas	[illegible]	[illegible]	It. Zucch.	[illegible]	[illegible]
Sip	119 50	118 —	Florio	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	V. Unica	[illegible]	91 —
F.C.E.	[illegible]	[illegible]	Real St.	[illegible]	[illegible]
Valdarno	1150 —	[illegible]	Aleia	[illegible]	[illegible]
Merid. El.	[illegible]	[illegible]	Rinascente	1190 —	[illegible]
Unes	[illegible]	[illegible]	Cart. Ital.	[illegible]	[illegible]
Sisi	[illegible]	[illegible]	Burgo	[illegible]	[illegible]
Sme	[illegible]	117 —	Form. B.	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 441; New York 19.

MILANO, 15 ottobre.

TITOLI	Preced.	Odierni	TITOLI	Preced.	Odierni
Rend. 3½	[illegible]	[illegible]	Edison r.	[illegible]	[illegible]
Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	Bresciana	[illegible]	[illegible]
Id. 3½%	[illegible]	[illegible]	Valdarno	1100 —	[illegible]
Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	Piacent.	[illegible]	[illegible]
Red. 5%	[illegible]	[illegible]	Sarda	[illegible]	[illegible]
Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	Emiliana	[illegible]	[illegible]
Id. 3½%	[illegible]	[illegible]	Sicilian	[illegible]	[illegible]
Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	Edi	[illegible]	[illegible]
Olm	[illegible]	[illegible]	Cisalp. E.	[illegible]	[illegible]
Centrale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ass. Gen.	[illegible]	[illegible]	Conacina	[illegible]	[illegible]
Mediol.	[illegible]	[illegible]	Sip	[illegible]	[illegible]
Bastogi	[illegible]	[illegible]	Tirso	[illegible]	[illegible]
Costr. Ven.	[illegible]	[illegible]	Vizzola	[illegible]	[illegible]
Unioncem.	[illegible]	[illegible]	Merid. El.	[illegible]	[illegible]
Cantoni	[illegible]	[illegible]	Orobia	[illegible]	[illegible]
Furter	[illegible]	[illegible]	Ornitalia	[illegible]	[illegible]
Ticino	[illegible]	[illegible]	Gas. M.	[illegible]	[illegible]
Olcese	[illegible]	[illegible]	Terni	[illegible]	[illegible]
Manifatt.	[illegible]	[illegible]	Cons	[illegible]	[illegible]
Cucirini	[illegible]	[illegible]	Marelli	[illegible]	[illegible]
Linificio	[illegible]	[illegible]	Tecnom.	[illegible]	[illegible]
Snia	[illegible]	[illegible]	Tali	[illegible]	[illegible]
Rotondi	[illegible]	[illegible]	Mel	[illegible]	[illegible]
Tosi	[illegible]	[illegible]	Volta	[illegible]	[illegible]
Colon. It.	[illegible]	[illegible]	Campania	[illegible]	[illegible]
Un. Man.	[illegible]	[illegible]	Distillerie	[illegible]	[illegible]
Gavardo	[illegible]	[illegible]	Eridania	[illegible]	[illegible]
Rossi	[illegible]	[illegible]	Latte C.	[illegible]	[illegible]
Targetti	[illegible]	[illegible]	Raff. L. L.	[illegible]	[illegible]
Pisac	[illegible]	[illegible]	Stella	[illegible]	[illegible]
Cascami	[illegible]	[illegible]	It. Zucch.	[illegible]	[illegible]
Bergam.	[illegible]	[illegible]	Anic	[illegible]	[illegible]
Fibre T.	[illegible]	[illegible]	Italgas	[illegible]	[illegible]
Dalm.	[illegible]	[illegible]	M. Lanza	[illegible]	[illegible]
Pacchetti	[illegible]	[illegible]	Carlo Erba	[illegible]	[illegible]
Scotti	[illegible]	[illegible]	Petroli	[illegible]	[illegible]
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	Ambra	[illegible]	[illegible]
Ilva	[illegible]	[illegible]	Saivent.	[illegible]	[illegible]
Metall. It.	[illegible]	[illegible]	Ind. Edil.	[illegible]	[illegible]
Amiata	[illegible]	[illegible]	Fondi R.	[illegible]	[illegible]
Montecat.	[illegible]	[illegible]	Beni St.	[illegible]	[illegible]
Dalmine	[illegible]	[illegible]	La Milano	[illegible]	[illegible]
Siele	[illegible]	[illegible]	Naturale	[illegible]	[illegible]
Breda	[illegible]	[illegible]	Sibe	— —	[illegible]
Bianchi	[illegible]	[illegible]	Dorval	[illegible]	[illegible]
Isotta	[illegible]	[illegible]	Burgo	[illegible]	[illegible]
Fiat	[illegible]	[illegible]	Rich. Gin.	[illegible]	[illegible]
Reggiane	[illegible]	[illegible]	Ciga	[illegible]	[illegible]
Pignone	[illegible]	[illegible]	Ralcem.	[illegible]	[illegible]
Ellenfici	[illegible]	[illegible]	Linoleum	[illegible]	[illegible]
Fr. Tosi	[illegible]	[illegible]	Pirelli S.	[illegible]	[illegible]
Adriatica	[illegible]	[illegible]	Pirelli C.	[illegible]	[illegible]
Olell	[illegible]	[illegible]	Tereso A.	[illegible]	[illegible]
Ilvania	[illegible]	[illegible]	Tabacchi	[illegible]	[illegible]
Edison	[illegible]	[illegible]	Gambiata	[illegible]	[illegible]

GENOVA, 15 ottobre.

TITOLI	Preced.	Odierni	TITOLI	Preced.	Odierni
Fin. I. A.	[illegible]	700 —	Molini	[illegible]	[illegible]
Tram	[illegible]	[illegible]	Silos	[illegible]	[illegible]
[illegible]	570 —	570 —	Eridania	[illegible]	[illegible]
Odit. El.	[illegible]	[illegible]	Raffin. e.	1110 —	[illegible]
Mediterr.	[illegible]	[illegible]	Zuccheri	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —	— —	— —

TRIESTE, 15 ottobre.

TITOLI	Preced.	Odierni	TITOLI	Preced.	Odierni
Generali	[illegible]	[illegible]	Martinol	130 —	130 —
Assic. It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cantieri	[illegible]	[illegible]
Adriat. A	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. B	[illegible]	[illegible]	[illegible]	300 —	300 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —	— —	— —

TORINO, 15. — La migliorìa del mercato si è accentuata con domande prevalenti e diffuse in quasi tutti i comparti azionari. Vantaggi notevoli nelle quotazioni relative.

MILANO, 15. — L'andamento della odierna riunione ha confermato pienamente le ottime disposizioni in corso. Attiva e in vivace ripresa in primo luogo l'intero comparto Tessile, le Fiat, Meridionali, Pirelli e C., Edison; Breda, Burgo, Sip, Amiata, Cisil, Terni, Generali e le Montecatini, assai domandate. Ottimo il primario assorbimento per i Titoli alimentari con maggiori richieste per le Eridania a 925 e per le Distillerie Italiane da 250 a 264. Calmi i Titoli di Stato con variazioni insignificanti. Le azioni [illegible] Tosi da oggi sono raggruppate.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA